SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 49

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 1° marzo 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Bologna e nomina del commissario straordinario. *(10A02551)* . *Pag.* 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

DECRETO 17 febbraio 2010.

Approvazione del modello di testimonianza scritta e delle relative istruzioni per la sua compilazione. *(10A02513)* . . . . *Pag.* 1

Ministero dell'interno

DECRETO 24 febbraio 2010.

Modifiche al decreto 8 agosto 2007 in materia di organizzazione e servizio degli assistenti sportivi, denominati «steward», negli impianti sportivi. *(10A02660)* . . . . *Pag.* 14

Ministero della salute

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Walckiers Ingrid, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di puericultrice. *(10A02522)* *Pag.* 15

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Schneider Elisabeth, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02523)* . . . *Pag.* 15

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra BertlÍková Pavlína, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02524)* *Pag.* 16

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Serwatka Katarzyna, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02525)* *Pag.* 17

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Schädler Sandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02526)* . . *Pag.* 17

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Georgieva Katya Hristova, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02527)* . . . *Pag.* 18

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Fortuna Magdalena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica. *(10A02528)* *Pag.* 19

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Livanta Petar Romovska, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(10A02490)* . . . . *Pag.* 19

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Piazza Luciane, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in pediatria. *(10A02491)* . . . . *Pag.* 20

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Pascari Vera Haralampie, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(10A02508)* . . . . *Pag.* 21

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. José Luis Collovà Garro, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(10A02509)*. *Pag.* 22

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Emanuelli Francesca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di psicologo. *(10A02510)* *Pag.* 23

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. Eljerbi Etayed Mahmud, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(10A02511)*. *Pag.* 23

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al dott. Vicente Angelo Massucco Revoredo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare. *(10A02512)*. . . . . *Pag.* 24

Ministero della difesa

DECRETO 18 novembre 2009.

Riorganizzazione del Polo mantenimento pesante sud dell'Esercito (POLMANT-SUD). *(10A02538)*. . . . . *Pag.* 25

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 27 gennaio 2010.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della regione Calabria. *(10A02505)*. . . . *Pag.* 36

DECRETO 10 febbraio 2010.

Ricostituzione del Comitato provinciale I.N.P.S. di Varese. *(10A02534)*. . . . . *Pag.* 52

DECRETO 11 febbraio 2010.

Rideterminazione delle tariffe minime di facchinaggio per la provincia di Rimini, per l'anno 2010. *(10A02533)* . . . . *Pag.* 53

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 18 dicembre 2009.

Inapplicabilità della procedura di cui all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, per il settore lattiero-caseario. *(10A02299)* . . . . . . *Pag.* 55

DECRETO 11 febbraio 2010.

Rinnovo dell'iscrizione, cancellazione e proroga della commercializzazione di alcune varietà di specie agrarie iscritte al relativo registro nazionale. *(10A02519)* . . . . *Pag.* 56

DECRETO 11 febbraio 2010.

Modificazione del responsabile della conservazione in purezza di varietà di specie agrarie iscritte al relativo registro nazionale. *(10A02520)*. *Pag.* 69

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Veneto. *(10A02516)*. . . . . *Pag.* 70

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Emilia-Romagna. *(10A02517)* . . . . *Pag.* 71

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Sicilia. *(10A02518)* . . . . *Pag.* 72

DECRETO 18 febbraio 2010.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino «Verdicchio di Matelica Riserva» e approvazione del relativo disciplinare di produzione. *(10A02506)* . . . . *Pag.* 73

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DECRETO 23 settembre 2009.

Rilascio della licenza di giardino zoologico al «Parco Zoo Punta Verde». *(10A02536)* . . . . *Pag.* 81

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 23 febbraio 2010.

Approvazione della graduatoria di merito, per l'anno 2010, relativa all'assegnazione delle autorizzazioni multilaterali per il trasporto di merci su strada, nell'ambito dei Paesi aderenti alla Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (ITF/C.E.M.T.). *(10A02529)* . . . . *Pag.* 82

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero della salute

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Vetkelfizina». *(10A02531)*. *Pag.* 85

Comunicato relativo al provvedimento n. 218 del 6 novembre 2009 concernente il medicinale per uso veterinario «Ventipulmin». *(10A02532)* . . . . *Pag.* 86

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Approvazione della modifica dello statuto dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione - INRAN *(10A02507)*. . . . . *Pag.* 86

Domanda di registrazione della denominazione «Obwarzanek Krakowski», ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari. *(10A02514)*. . . . . *Pag.* 86

Domanda di registrazione della denominazione «Porc de Franche-Comté», ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari. *(10A02515)*. . . . . *Pag.* 86

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Provvedimento positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni relativo al progetto del Piano regolatore portuale Porto di Civitavecchia, presentato dall'Autorità portuale di Roma e del Lazio, in Civitavecchia. *(10A02530)* . . . . *Pag.* 86

Agenzia italiana del farmaco

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Froben» *(10A02489)* . . . . *Pag.* 87

Istituto nazionale di statistica

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativi al mese di gennaio 2010, che si pubblicano ai sensi dell'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'articolo 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). *(10A02537)*. *Pag.* 89

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto del Ministero della giustizia, recante: «Approvazione della graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione di posti notarili vacanti pubblicati nel Bollettino ufficiale n. 18 del 30 settembre 2009, contenente i decreti di trasferimento dei notai risultati vincitori». *(10A02574)* . . . . *Pag.* . .90

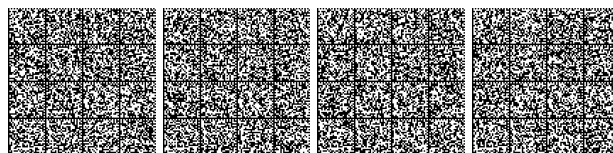
SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 40

Banca d'Italia

PROVVEDIMENTO 15 febbraio 2010.

Recepimento della direttiva sui servizi di pagamento. *(10A02311)*

PROVVEDIMENTO 15 febbraio 2010.

Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento. *(10A02312)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Bologna e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Bologna;

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 28 gennaio 2010, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge,

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione é allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

II consiglio comunale di Bologna è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Anna Maria Cancellieri è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Bologna è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del prof. Flavio Delbono

Il citato amministratore, in data 28 gennaio 2010, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Bologna ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n 170/13.3/Gab. del 18 febbraio 2010, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Bologna ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Anna Maria Cancellieri.

Roma, 18 febbraio 2010

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A02551

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 17 febbraio 2010.

Approvazione del modello di testimonianza scritta e delle relative istruzioni per la sua compilazione.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visti gli articoli 46, ottavo comma, e 52, terzo comma, della legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 257-*bis* del codice di procedura civile, recante la disciplina della testimonianza scritta nel processo civile;

Visto l'art. 103-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, secondo cui la testimonianza scritta è resa su di un modulo conforme al modello approvato con decreto del Ministro della giustizia, che individua anche le istruzioni per la sua compilazione;

Decreta:

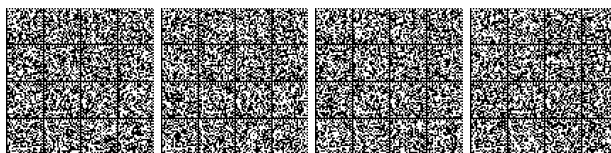
Art. 1.

Sono approvati il modello di testimonianza scritta e le istruzioni per la sua compilazione di cui agli allegati A e B al presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto e i relativi allegati verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

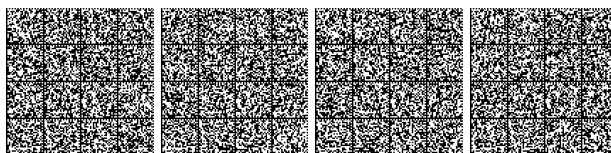
Roma, 17 febbraio 2010

Il Ministro: ALFANO

ALLEGATO *A*

Repubblica Italiana

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE SCRITTA

art. 257 bis del codice di procedura civile

Procedimento civile n.	
Ufficio Giudiziario	
Parti in causa:	
1)	2)
Difeso dall'Avv.	Difeso dall'Avv.
3)	4)
Difeso dall'Avv.	Difeso dall'Avv.
5)	6)
Difeso dall'Avv.	Difeso dall'Avv.
7)	8)
Difeso dall'Avv.	Difeso dall'Avv.
ordinanza che ha disposto la testimonianza scritta	
termine entro il quale le risposte devono essere spedite o consegnate	

IL/LA SOTTOSCRITTO/A	
1. Nome:	
2. Cognome:	
3. Luogo di nascita:	
4. Data di nascita:	
5. Professione:	
6. Residenza o domicilio:	
7. Telefono	
8. Indirizzo di posta elettronica	

DICHIARA	
☐	**9.** di aver letto e compreso le avvertenze contenute nelle istruzioni allegate al presente modulo circa l'obbligo di dire la verità e le conseguenze penali previste dalle leggi vigenti nel caso di testimonianza falsa o reticente
	Firma
☐	**10.** di essere, pertanto, consapevole della responsabilità morale e giuridica che assume con la propria deposizione e di impegnarsi a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a propria conoscenza
	Firma

DICHIARA INOLTRE	
☐	**11.** di astenersi dal testimoniare per i seguenti motivi : **(barrare la casella solo in caso di dichiarazione positiva)** Motivi dell'astensione:
	firma
☐	**12.** di essere coniuge, parente o affine di una o più delle parti sopra indicate: **(barrare la casella solo in caso di dichiarazione positiva)** Tipo di rapporto: Parte di cui si è coniuge, parente o affine:
	firma

AUTENTICAZIONE DELLE SOTTOSCRIZIONI

Io sottoscritto/a ....
attesto che il /la sig.............................
persona da me identificata attraverso...........................
ha apposto le firme nel presente foglio in mia presenza

firma e timbro dell'ufficio

☐	**13.** di avere i seguenti rapporti di lavoro con una o più delle parti sopra indicate: **(barrare la casella solo in caso di dichiarazione positiva)** Parte con la quale si ha il rapporto di lavoro: Tipo di rapporto di lavoro e mansioni svolte: Data di inizio ed eventuale data di fine del rapporto di lavoro:
	firma
☐	**14.** di avere i seguenti rapporti personali con una o più delle parti sopra indicate: **(barrare la casella solo in caso di dichiarazione positiva)** Parte con la quale si ha un rapporto personale: Tipo di rapporto personale:
	firma
☐	**15.** di avere il seguente interesse personale nella causa: **(barrare la casella solo in caso di dichiarazione positiva)** Tipo di interesse personale:
	firma

AUTENTICAZIONE DELLE SOTTOSCRIZIONI

Io sottoscritto/a ....

attesto che il /la sig......................................

persona da me identificata attraverso.........................

ha apposto le firme nel presente foglio in mia presenza

firma e timbro dell'ufficio

SPAZIO NON UTILIZZABILE

ALLEGATO *B*

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI TESTIMONIANZA SCRITTA

AVVERTENZE GENERALI

Prima di procedere alla compilazione del modulo di testimonianza scritta il testimone è tenuto a leggere per intero le presenti istruzioni.

Le caselle del modulo vanno compilate a penna o a macchina, e non è consentito l'uso di matite o altri strumenti di scrittura che possono essere cancellati.

Le dichiarazioni e le risposte devono essere leggibili.

Sotto ogni dichiarazione o risposta data il testimone deve apporre la propria firma nell'apposito spazio a ciò dedicato.

La firma deve essere apposta alla presenza di un segretario comunale o di un cancelliere di un ufficio giudiziario.

Ogni foglio deve essere autenticato da un segretario comunale o dal cancelliere di un ufficio giudiziario.

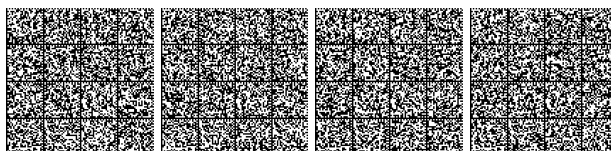
L'autentica delle firme è in ogni caso gratuita ed esente dall'imposta di bollo o da ogni altro diritto (art. 103-bis, terzo comma, delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile).

Il testimone, dopo aver compilato e sottoscritto il modulo secondo le presenti istruzioni dovrà spedirlo con lettera raccomandata o consegnarlo personalmente alla cancelleria dell'ufficio giudiziario indicato a pagina n. 1 del modulo, entro il termine indicato nella medesima pagina.

CONSEGUENZE DELLA MANCATA SPEDIZIONE O CONSEGNA DELLE RISPOSTE

Il testimone che non spedisce o consegna le risposte scritte entro il termine stabilito può essere condannato al pagamento di una pena pecuniaria da un minimo di euro 100,00 ad un massimo di euro 1.000,00 (articoli 257 bis, sesto comma, e 255, primo comma, del codice di procedura civile).

CONSEGUENZE DELLA SPEDIZIONE O CONSEGNA DI RISPOSTE FALSE O RETICENTI

Il testimone che compila il modulo con risposte false o omette volontariamente di rispondere in modo completo alle domande formulate commette un reato.
Ai sensi dell'articolo 372 del codice penale «*chiunque, deponendo come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato, è punito con la reclusione da due a sei anni*».

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI FOGLI 2 E 3

Istruzioni per le dichiarazioni contenute nei punti da 1 a 8

Le caselle dal n. 1 al n. 5 devono essere **compilate in ogni caso**.

Le informazioni contenute nelle caselle dal n. 1 al n. 5 sono indispensabili per consentire la identificazione dell'autore delle dichiarazioni e devono essere in ogni caso fornite dal testimone.

La compilazione delle caselle nn. 6, 7 ed 8 è facoltativa, ma è opportuno compilarle, ove possibile, per facilitare le comunicazioni con l'ufficio giudiziario che ha disposto la testimonianza.

Istruzioni per le dichiarazioni contenute nei punti 9 e 10

Il testimone deve barrare le caselle n. 9 e n. 10 ed apporre la propria firma nello spazio dedicato sotto ciascuna di esse solo dopo aver letto le presenti istruzioni.

Con la sottoscrizione della dichiarazione contenuta nella casella n. 9 il testimone dichiara di aver integralmente letto le presenti istruzioni e di aver compreso di essere obbligato a riferire la verità e di conoscere le conseguenze penali nel caso di testimonianza falsa o reticente.

Con la sottoscrizione della dichiarazione contenuta nella casella n. 10 il testimone deve impegnarsi a riferire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza, consapevole delle conseguenze indicate nel foglio n. 1 delle presenti istruzioni.

Istruzioni per la dichiarazione contenuta nel punto 11

La dichiarazione contenuta nella casella n. 11 deve essere compilata esclusivamente dal testimone che ha l'obbligo di astenersi o che intende esercitare la facoltà di astenersi dal rispondere.

CHI HA L'OBBLIGO DI ASTENERSI:

I pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l'obbligo di astenersi dal deporre su fatti conosciuti per ragioni del loro ufficio che la legge stabilisce che devono rimanere segreti, salvi i casi in cui la legge stessa prevede l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria.
I pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l'obbligo di astenersi dal deporre su fatti che in forza di una specifica disposizione di legge sono coperti dal segreto di Stato.

CHI HA FACOLTÀ DI ASTENERSI:

Hanno facoltà di astenersi dal rispondere:
a) i ministri di confessioni religiose, i cui statuti non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano;
b) gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici e i notai;

c) i medici e i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche e ogni altro esercente una professione sanitaria;
d) gli esercenti altri uffici o professioni ai quali la legge riconosce la facoltà di astenersi dal deporre determinata dal segreto professionale;
e) i giornalisti professionisti iscritti nell'albo professionale.

SU QUALI DOMANDE IL TESTIMONE HA LA FACOLTÀ DI ASTENERSI:

I soggetti indicati nei punti a), b), c) e d) hanno la facoltà di astenersi dal deporre **soltanto** su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione, ma devono comunque rispondere alle domande nei casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria per denunciare notizie di reato o per farne oggetto di referto.
I soggetti indicati al punto e) possono astenersi dal deporre **solo** relativamente ai nomi delle persone dalle quali i medesimi hanno avuto notizie di carattere fiduciario nell'esercizio della loro professione.

Istruzioni per la dichiarazione contenuta nel punto 12

La dichiarazione contenuta nella casella n. 12 deve essere compilata dal testimone soltanto se è legato da un rapporto di parentela o di affinità con una delle parti indicate nel foglio n. 1.

Per rapporto di parentela si intende il vincolo tra persone che discendono da uno stesso comune antenato.
Nella dichiarazione vanno indicati soltanto i rapporti di parentela fino al sesto grado.

Per rapporto di affinità si intende il vincolo con i parenti del proprio coniuge.

Istruzioni per la dichiarazione contenuta nel punto 13

La dichiarazione contenuta nella casella n. 13 deve essere compilata dal testimone soltanto se intrattiene un rapporto di lavoro con una delle parti indicate nel foglio n. 1.

Devono essere indicati eventuali rapporti di lavoro subordinato, a qualsiasi titolo, sia a tempo pieno che parziale, sia a tempo indeterminato che determinato, a progetto, nonché rapporti di collaborazione continuata e coordinata.
Il testimone, in particolare, deve indicare:
1) la parte o le parti con cui intrattiene il rapporto di lavoro:
2) il tipo di rapporto di lavoro;
3) le mansioni svolte;
4) la data di inizio e di eventuale fine del rapporto di lavoro.

Istruzioni per la dichiarazione contenuta nel punto 14

La dichiarazione contenuta nella casella n. 14 deve essere compilata dal testimone soltanto se intrattiene un rapporto di carattere personale con una delle parti indicate nel foglio n. 1.

Devono essere indicati eventuali rapporti di tipo personale **solo se comportano una frequentazione stabile, abituale o ricorrente**, quali, in particolare, i rapporti di convivenza o di coabitazione.

Istruzioni per la dichiarazione contenuta nel punto 15

La dichiarazione contenuta nella casella n. 15 deve essere compilata dal testimone soltanto se ha un interesse personale collegato direttamente all'oggetto della causa.

L'interesse deve essere personale (cioè proprio del testimone e non di altri suoi congiunti o conoscenti) e concreto (cioè non meramente generico ed eventuale).

<u>In caso di dubbio il testimone è comunque obbligato a rendere la dichiarazione, che sarà poi valutata dall'ufficio giudiziario.</u>

Dalla dichiarazione non derivano, in ogni caso, conseguenze di carattere pregiudizievole per il testimone.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI FOGLI 4 E SEGUENTI

Per ciascuna domanda il testimone deve fornire una **risposta separata**.

La risposta deve essere il più possibile specifica e deve avere ad oggetto solamente i fatti indicati nella domanda.

Nella risposta devono essere esposti solamente fatti storici e non devono essere riferite opinioni o valutazioni, proprie o altrui, sui medesimi fatti.

Il testimone deve specificare se ha avuto conoscenza diretta e personale dei fatti o se li ha appresi da altri soggetti. In tal caso deve indicare, ove possibile, le generalità dei soggetti dai quali ha appreso i fatti indicati nella risposta.

Se il testimone non comprende il significato della domanda è tenuto specificarlo utilizzando lo spazio dedicato alla risposta.

10A02513

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 24 febbraio 2010.

Modifiche al decreto 8 agosto 2007 in materia di organizzazione e servizio degli assistenti sportivi, denominati «steward», negli impianti sportivi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, ed il relativo regolamento di esecuzione;

Visto l'art. 4, quarto e quinto comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110;

Vista la legge 13 dicembre 1989, n. 401, recante: «Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza di svolgimento nelle manifestazioni sportive», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, recante: «Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88;

Visto il decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante: «Misure urgenti per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche» convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41;

Visto il decreto 8 agosto 2007 per l'organizzazione e il servizio degli steward negli impianti sportivi;

Considerato che da una prima esperienza applicativa è emersa l'esigenza di introdurre alcuni correttivi alle modalità di gestione ed impiego degli steward, secondo principi di maggiore flessibilità;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

Ritenuto pertanto di modificare l'art. 2 del decreto 8 agosto 2007, anche accogliendo le condizioni contenute nel parere espresso, in data 27 gennaio 2010, dalle Commissioni I e VII della Camera dei Deputati;

Considerato che tali modifiche debbono lasciare inalterati e immutati i vincoli di responsabilità delle società organizzatrici delle competizioni sportive relativamente al possesso dei requisiti da parte degli steward;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 2 del decreto ministeriale 8 agosto 2007 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: «attraverso propri addetti, di seguito denominati "steward"» sono sostituite dalle seguenti: «attraverso propri assistenti di stadio, di seguito denominati "steward"»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Ferma restando la responsabilità piena ed esclusiva delle società organizzatrici relativamente al rispetto dei requisiti indicati nell'allegato A del presente decreto, e salvo quanto previsto dai commi 2-*bis* e 2-*ter*, i servizi indicati al comma 1 sono assicurati dalle società direttamente ovvero mediante contratto di appalto o di somministrazione di lavoro, anche avvalendosi di istituti di sicurezza privata autorizzati a norma dell'art. 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Per lo svolgimento dei predetti servizi le società organizzatrici, gli istituti di sicurezza privata autorizzati, le agenzie di somministrazione e le altre società appaltatrici dei servizi possono ricorrere a tutte le forme di lavoro subordinato, compreso il lavoro intermittente, e a prestazioni di lavoro occasionale accessorio di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.»;

c) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«2-*bis*. Per la stipula del contratto di appalto o di somministrazione di lavoro con le agenzie di somministrazione e con le altre società appaltatrici dei servizi, di cui al comma 1, le società organizzatrici devono acquisire il previo nulla osta del questore relativo alla sussistenza dei requisiti, di cui al comma 2-*ter*.

2-*ter*. Le agenzie di somministrazione e le altre società appaltatrici dei servizi di cui al comma 2, devono segnalare al questore il nominativo del referente responsabile della individuazione del personale destinato a svolgere i servizi di cui al comma 1, personale che deve essere in possesso dei requisiti previsti dal presente decreto. Il referente è autorizzato dal questore previa verifica del possesso dei requisiti soggettivi di cui all'Allegato A, n. 1.1.3. L'elenco dei referenti, delle agenzie di somministrazione e delle altre società appaltatrici autorizzati è tenuto costantemente aggiornato dalla questura, anche al fine di verificarne periodicamente, e comunque prima dell'inizio di ogni stagione calcistica, la permanenza dei requisiti richiesti. In caso di perdita dei predetti requisiti, ovvero in caso di condotte in contrasto con le finalità del presente decreto, il prefetto della provincia, su segnalazione del questore, revoca l'autorizzazione al referente, ovvero, nei casi più gravi, dispone il divieto per le medesime agenzie e società di fornire i servizi di cui al richiamato comma 1 del presente articolo.».

Art. 2.

Disposizione finale

1. Il presente decreto si applica a decorrere dal giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 24 febbraio 2010

Il Ministro: MARONI

Registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2010
Ministeri istituzionali - Interno, registro n. 2, foglio n. 127

10A02660

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Walckiers Ingrid, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di puericultrice.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Walckiers Ingrid nata a Uccle (Belgio) il 27 settembre 1960, cittadina belga, ha chiesto il riconoscimento del titolo professionale di «Puericultrice» rilasciato in Belgio dall'Ecole libre de Puériculture «Notre Abri» - Uccle il 30 giugno 1982, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività di Puericultrice;

Visto il parere espresso dalla Conferenza dei servizi nella seduta del 23 luglio 2009;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Puericultrice» rilasciato in Belgio dall'Ecole libre de Puériculture «Notre Abri» - Uccle il 30 giugno 1982 alla signora Walckiers Ingrid nata a Uccle (Belgio) il 27 settembre 1960, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività di Puericultrice.

Art. 2.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02522

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Schneider Elisabeth, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Schneider Elisabeth nata a Vienna il 12 ottobre 1982, cittadina austriaca, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Hebamme» rilasciato in Austria da Hebammenakademie - am a.ö. Krankenhaus - 2130 Mistelbach – N.-Ö. in data 30 settembre 2004 al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Visto il certificato dell'Autorità competente dell'Austria, datato 2 febbraio 2009, attestante che la formazione austriaca come levatrice corrisponde alla direttiva 2005/36/EU, allegato V 5.5.2;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Austria con quella esercitata in Italia dall'ostetrica;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Hebamme», rilasciato in Austria da Hebammenakademie - am a.ö. Krankenhaus - 2130 Mistelbach - N.-Ö. in data 30 settembre 2004 alla signora Schneider Elisabeth nata a Vienna il 12 ottobre 1982, cittadina austriaca, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La signora Schneider Elisabeth è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02523

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Bertlíková Pavlína, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Bertlíková Pavlína nata a Most (Repubblica Ceca) il 22 agosto 1976, cittadina ceca, ha chiesto il riconoscimento del titolo professionale di «porodní asistentka» conseguito nella Repubblica Ceca al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Visto il titolo di «porodní asistentka» conseguito presso la Scuola Secondaria della Sanità «J.E. Purkyně» a Most in data 3 giugno 1996;

Visto lo Studio Complementare di Specializzazione nel ramo ostetrica, sezione assistenza paramedica stati patologici in ginecologia e ostetrica effettuato presso il Centro Nazionale di Infermieristica e di Studi Paramedici a Brno nel 2004;

Visto il parere della Conferenza dei servizi espresso nella seduta dell'11 maggio 2006 che ha subordinato il riconoscimento del titolo della richiedente al superamento di una misura compensativa consistente, a scelta dell'interessata, in un tirocinio di adattamento della durata di mesi diciotto (45 *CFU)* o in una prova attitudinale nelle seguenti discipline: farmacologia, ostetricia e ginecologia, igiene, scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche, medicina legale e bioetica, scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, acquisite conoscenze in merito al codice deontologico approvato dalla FNCO nel marzo 2000;

Vista la nota prot. n. DGRUPS/IV/21072/P/I.5.i.J.3/2 in data 15 giugno 2006, con la quale questo Ministero ha comunicato alla signora Bertlíková Pavlína l'attribuzione della suddetta misura compensativa;

Vista la nota, datata 4 luglio 2006, con la quale la richiedente ha comunicato di voler effettuare il tirocinio di adattamento;

Vista la relazione in data 13 ottobre 2006, con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale n. 9 - Ospedale di Treviso - Dipartimento Materno - Infantile - Struttura Complessa di ginecologia ed Ostetricia - Regione Veneto, ha fatto conoscere l'esito positivo del suddetto tirocinio;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «porodní asistentka» conseguito nella Repubblica Ceca presso la Scuola Secondaria della Sanità «J.E. Purkyně» a Most in data 3 giugno 1996 dalla signora Bertlíková Pavlína nata a Most (Repubblica Ceca) il 22 agosto 1976, cittadina ceca, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La signora Bertlíková Pavlína è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02524

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Serwatka Katarzyna, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato *B*;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Serwatka Katarzyna, nata a Janów Lubelski (Polonia) il 10 giugno 1977, cittadina polacca, ha chiesto il riconoscimento del titolo professionale di «magistra położnictwa» conseguito in Polonia presso l'Accademia di medicina a Lublin - Sezione infermieristica e scienze della salute, in data 7 luglio 2003, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Visto il parere della Conferenza dei servizi espresso nella seduta del 15 ottobre 2009;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «magistra położnictwa» conseguito in Polonia presso l'Accademia di medicina a Lublin - Sezione infermieristica e scienze della salute, in data 7 luglio 2003 dalla sig.ra Serwatka Katarzyna nata a Janów Lubelski (Polonia) il 10 giugno 1977, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La sig.ra Serwatka Katarzyna è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02525

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Schädler Sandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato *B*;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Schädler Sandra, nata a Ravensburg (Germania), il 24 novembre 1984, cittadina tedesca, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Hebamme» conseguito in Germania presso la scuola professionale per ostetriche - Clinica dell'Università di Monaco della Baviera in data 18 settembre 2007 al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

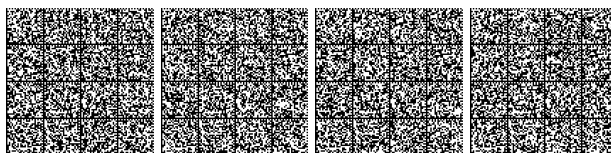
Vista l'atto relativo alla concessione di portare la denominazione professionale «Ostetrica» a far data dal giorno 1° ottobre 2007 del Regierung von Oberbayern della Germania;

Visto il certificato dell'autorità competente della Germania, datato 15 dicembre 2008, attestante che sono soddisfatti i requisiti richiesti dalla direttiva 2005/36/EU e relativi alla formazione sec. l'art. 40, comma 1, lettera *a)*;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Austria con quella esercitata in Italia dall'ostetrica;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Hebamme», conseguito in Germania presso la scuola professionale per ostetriche - Clinica dell'Università di Monaco della Baviera in data 18 settembre 2007 dalla sig.ra Schädler Sandra, cittadina tedesca, nata a Ravensburg il 24 novembre 1984, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La sig.ra Schädler Sandra è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02526

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Georgieva Katya Hristova, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato *B*;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce i diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Georgieva Katya Hristova nata a Sungurlare (Bulgaria) il 24 gennaio 1960, cittadina bulgara, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Akyiiiepka» conseguito in Bulgaria presso l'Istituto semisuperiore in medicina di Varna nell'anno 1981 al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Rilevato che la sig.ra Georgieva Katya Hristova ha conseguito il predetto titolo con il nome di Bachvarova Katya Hristova;

Visto il certificato d'identità rilasciato dal Comune di Singurlare (Bulgaria) in data 6 agosto 2007 nel quale si attesta che la sig.ra Katya Hristova Bachvarova e Katya Hristova Georgieva sono la stessa persona;

Visto il parere della Conferenza di servizi del 21 ottobre 2008 - 12 novembre 2008 che ha subordinato il riconoscimento al superamento di una misura compensativa consistente, a scelta dell'interessata, in una prova attitudinale oppure in un tirocinio di adattamento della durata di due anni;

Vista la nota in data 17 marzo 2009, con la quale il Ministero della sanità della Repubblica Bulgara, nel chiedere la revisione del caso, attesta che la richiedente può beneficiare dei diritti acquisiti in quanto ha svolto l'esercizio effettivo dell'attività di ostetrica per più di tre anni consecutivi nei cinque anni che precedono il rilascio del certificato stesso;

Visto il parere positivo della Conferenza dei servizi espresso nella seduta dell'11 giugno 2009;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Bulgaria con quella esercitata in Italia dall'ostetrica;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Akyiiiepka» conseguito in Bulgaria presso l'Istituto semisuperiore in medicina di Varna nell'anno 1981 dalla sig.ra Georgieva Katya Hristova con il nome di Bachvarova Katya Hristova nata a Sungurlare (Bulgaria) il giorno 24 gennaio 1960, cittadina bulgara é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

Art. 2.

La sig.ra Georgieva Katya Hristova è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02527

DECRETO 7 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Fortuna Magdalena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di ostetrica.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato *B*;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 49, comma 4 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio dei diritti acquisiti specifici;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Fortuna Magdalena, cognome da nubile Wtorek, nata a Chmielnik (Polonia) il 18 giugno 1979, cittadina polacca, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «magistra położnictwa» conseguito in Polonia presso l'Università di medicina a Lublin - facoltà d'infermieristica e scienze della salute, in data 4 luglio 2005 al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di ostetrica;

Visto il certificato dell'autorità competente della Polonia, datato 19 settembre 2008, attestante che la signora Fortuna Magdalena, cognome da nubile Wtorek, ha ottenuto nella Repubblica Polacca l'istruzione che ai sensi dell'art. 21, comma 3 corrisponde alle esigenze minime determinate nell'art. 40 della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e Consiglio del 7 settembre 2005, riguardante il riconoscimento delle qualifiche professionali, ed ha le qualifiche descritte nell'allegato V punto 5.5.2 della citata direttiva;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Polonia con quella esercitata in Italia dall'ostetrica;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «magistra położnictwa» conseguito in Polonia presso l'Università di medicina a Lublin - Facoltà d'infermieristica e scienze della salute, in data 4 luglio 2005 dalla sig.ra Fortuna Magdalena, cognome da nubile Wtorek, nata a Chmielnik (Polonia) il 18 giugno 1979, cittadina polacca, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ostetrica

Art. 2.

La sig.ra Fortuna Magdalena, cognome da nubile Wtorek, è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di ostetrica previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02528

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Livanta Petar Romovska, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 2 settembre 2003, con la quale la Sig.ra Romovska Livanta, nata a Delchevo (Repubblica di Macedonia) il 28 maggio 1972, cittadina macedone, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «ДИПЛОМА ЗА ВИСШЕ ОБРАЗОВАНИЕ Серия МА-96 No. 000870», conseguito in data 17 settembre 1996 presso l'Accademia di medicina di Plovdiv (Bulgaria), ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» - e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui al citato art. 49 del decreto n. 394/1999, che ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa, consistente nel superamento di una prova attitudinale;

Visto l'esito di detta misura compensativa, effettuata in data 8 e 15 ottobre 2009, a seguito della quale la Sig.ra Romovska Livanta è risultata idonea;

Rilevato che, da quanto risulta dalla documentazione agli atti, il titolo oggetto del riconoscimento è stato conseguito, in Bulgaria, dalla Sig.ra Livanta Petar Romovska;

Rilevato altresì che, da quanto risulta da altra documentazione agli atti, le generalità dell'interessata risultano essere: Romovska Livanta;

Vista la dichiarazione del Consolato generale della Repubblica di Macedonia in Italia, rilasciata a Venezia in data 13 gennaio 2010, attestante che i nominativi Romovska Livanta e Livanta Petar Romovska sono riferibili alla medesima persona fisica, le cui esatte generalità sono: Romovska (cognome) Livanta (nome);

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo denominato «ДИПЛОМА ЗА ВИСШЕ ОБРАЗОВАНИЕ Серия МА-96 No. 000870», conseguito in data 17 settembre 1996 presso l'Accademia di Medicina di Plovdiv (Bulgaria), dalla Sig.ra Livanta Petar Romovska, nata a Delchevo (Bulgaria) il 28 maggio 1972, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo.

2. La dott.ssa Romovska Livanta è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo, previa iscrizione all'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'Ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale, in base al titolo riconosciuto con il presente decreto, è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02490

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Piazza Luciane, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in pediatria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 29 aprile 2003, con la quale la dott.ssa Piazza Luciane, nata a Farroupilha (Brasile) il 2 settembre 1969, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di specializzazione denominato «Título de Especialista em Pediatria», rilasciato in data 31 maggio 1998 dall'Associazione Medica Brasiliana di Pediatria, al fine di avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in pediatria;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» - e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n.189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

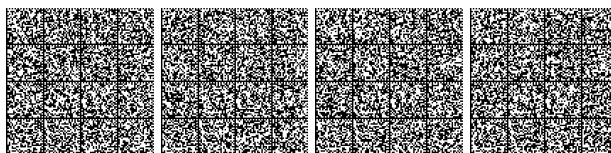
Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ai sensi del quale il decreto legislativo medesimo non si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, se non in quanto si tratti di norme più favorevoli e salvo il disposto dell'art. 45 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui al citato art. 49 del decreto n. 394/1999, che, nella riunione del 25 gennaio 2005, ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa, consistente nel superamento di una prova attitudinale;

Visto l'esito di detta misura compensativa effettuata in data 29 ottobre 2009 e 5 novembre 2009, a seguito della quale la dott.ssa Piazza Luciane è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di specializzazione in pediatria in possesso dell'interessata;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo di specializzazione denominato «Título de Especialista em Pediatria», rilasciato in data 31 maggio 1998 dall'Associazione Medica Brasiliana di Pediatria, alla dott.ssa Piazza Luciane, nata a Farroupilha (Brasile) il 2 settembre 1969, è riconosciuto quale titolo di medico specialista in pediatria.

2. La dott.ssa Piazza Luciane, già iscritta all'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Milano, è autorizzata ad avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in pediatria, previa esibizione del presente provvedimento al predetto Ordine, che provvede a quanto di specifica competenza e comunica a questa Amministrazione l'avvenuta annotazione.

3. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02491

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Pascari Vera Haralampie, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 11 ottobre 2005, con la quale la sig.ra Pascari Vera, nata a Orhei (Repubblica di Moldova) il 19 maggio 1967, cittadina moldava, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «Diplomà», conseguito in data 26 giugno 1992 presso l'Università statale di Medicina «N. Testemiţanu» - Facoltà di medicina generale, con sede a Chisinau (Repubblica di Moldova), ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui al citato art. 49 del decreto n. 394/1999, che, nella riunione del 14 marzo 2006, ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa, consistente nel superamento di una prova attitudinale;

Visto l'esito di detta misura compensativa, effettuata in data 8 e 15 ottobre 2009, a seguito della quale la sig.ra Pascari Vera è risultata idonea;

Rilevato che, da quanto risulta dalla documentazione agli atti, il titolo oggetto del riconoscimento è stato conseguito, nella Repubblica di Moldova, dalla sig.ra Pascari Vera Haralampie;

Rilevato altresì che, da quanto risulta da altra documentazione agli atti, le generalità dell'interessata risultano essere: Pascari Vera, Pascari Vera Haralampievna ovvero Pascari Vera Haralambie;

Vista la dichiarazione del Consolato generale della Repubblica di Moldova in Italia, rilasciata a Bologna in data 21 gennaio 2010, attestante che la cittadina moldava: Pascari Vera, Burduja Vera, Pascari Vera Haralambie, Pascari Vera Haralampievna e Pascari Vera Haralampie si identificano nella stessa persona fisica, le cui esatte generalità sono: Pascari (cognome) Vera (nome) Haralambie (patronimico), nata a Orhei (Repubblica di Moldova) il 19 maggio 1967;

Vista la Carta d'identità n. AK 0596487, rilasciata in data 23 agosto 2004 dal Comune di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), con validità prorogata al 23 agosto 2014, sulla quale le generalità dell'interessata risultano essere: Pascari Vera;

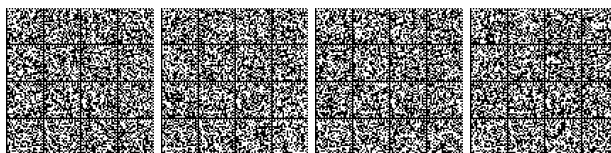
Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo denominato «Diplomà», conseguito in data 26 giugno 1992 presso l'Università statale di Medicina «N. Testemiţanu» - Facoltà di Medicina generale, con sede a Chisinau (Repubblica di Moldova), dalla sig.ra Pascari Vera Haralampie, nata a Orhei (Repubblica di Moldova) il 19 maggio 1967, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo.

2. La dott.ssa Pascari Vera è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo, previa iscrizione all'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'Ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale, in base al titolo riconosciuto con il presente decreto, è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02508

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. José Luis Collovà Garro, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 26 marzo 2008, con la quale il Sig. Collovà José Luis, nato a Lima (Perù) il 28 novembre 1959, cittadino italiano, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «Médico Cirujano», rilasciato in data 14 ottobre 1988 dalla «Universidad Nacional Mayor de San Marcos», con sede a Lima (Perù), ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» - e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n.189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ai sensi del quale il decreto legislativo medesimo non si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, se non in quanto si tratti di norme più favorevoli e salvo il disposto dell'art. 45 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto l'art. 60 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che, nella riunione del 30 settembre 2008, ha ritenuto di applicare al richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del citato decreto legislativo n. 206/2007;

Visto l'esito della misura compensativa effettuata in data 8 e 15 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 206/2007, a seguito della quale il sig. Collovà José Luis è risultato idoneo;

Rilevato che, da quanto risulta dalla documentazione agli atti, il titolo oggetto del riconoscimento è stato conseguito, in Perù, dal sig. José Luis Collovà Garro;

Rilevato altresì che, da quanto risulta da altra documentazione agli atti, le generalità dell'interessato risultano essere: Collovà José Luis, Jose Luis Collova Garro e José Luìs Collova Garro;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in data 21 dicembre 2009, con la quale l'interessato ha dichiarato che i nominativi: Collovà José Luis, José Luis Collovà Garro, Jose Luis Collova Garro e José Luìs Collova Garro sono riferibili alla medesima persona;

Vista la Carta d'identità rilasciata dal Comune di Saronno in data 3 novembre 2007, n. AO 3427602, sulla quale le generalità dell'istante risultano essere: Collovà (cognome) José Luis (nome);

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo denominato «Médico Cirujano», rilasciato in data 14 ottobre 1988 dalla «Universidad Nacional Mayor de San Marcos», con sede a Lima (Perù), al Sig. José Luis Collovà Garro, nato a Lima (Perù) il 28 novembre 1959, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo.

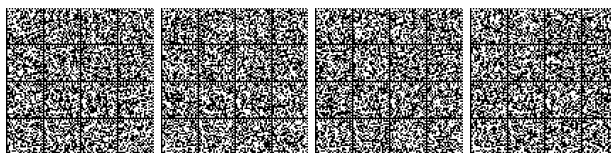
2. Il dott. Collovà José Luis è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'Ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02509

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Emanuelli Francesca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE;

Visti, in particolare, gli articoli 16, 18 e 19 del citato decreto legislativo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 concernente «modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Visto l'art. 29 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, così come modificato dalla legge 28 febbraio 2008, n.31 di conversione del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248;

Vista l'istanza del 24 luglio 2009, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Emanuelli Francesca, nata a Milano il giorno 13 agosto 1976, di cittadinanza italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Practitioner Psychologist», conferito il 2 luglio 2009 dall'Health Professions Council, al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di psicologa;

Preso atto della decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n.206, riunitasi presso questo Ministero in data 17 dicembre 2009;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo di «Practitioner Psychologist», conferito il 2 luglio 2009 dall'Health Professions Council alla sig.ra Emanuelli Francesca, nata a Milano il giorno 13 agosto 1976, di cittadinanza italiana, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio dell'attività di psicologo in Italia;

2. La dott.ssa Emanuelli Francesca è, pertanto, autorizzata ad esercitare in Italia la professione di Psicologo, previa iscrizione all'albo degli Psicologi, sez. A dell'Ordine territorialmente competente, che provvede ad informare questo Dicastero della avvenuta iscrizione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02510

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. Eljerbi Etayed Mahmud, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 4 agosto 2008, con la quale il Sig. Eljerbi Etayed Mahmud, nato a Tripoli (Libia) il 4 febbraio 1977, cittadino libico, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «Laurea in medicina e chirurgia (MBBCh)», conseguito nell'anno accademico 2000/2001 presso l'Università «El Fateh» di Tripoli (Libia), ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» - e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n.189;

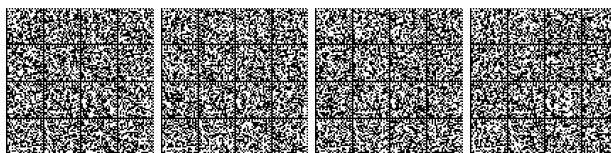
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 60 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che, nella riunione del 9 dicembre 2008, ha ritenuto di applicare al richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del citato decreto legislativo n. 206/2007;

Visto l'esito di detta misura compensativa effettuata in data 8 e 15 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 206/2007, a seguito della quale il Sig. Eljerbi Etayed Mahmud è risultato idoneo;

Rilevato che, da quanto risulta dalla documentazione agli atti, il titolo oggetto del riconoscimento è stato conseguito, in Libia, dal Sig. Eljerbi Etayeb Mahmud, presso la Facoltà di medicina dell'Università «Alfateh»;

Rilevato altresì che, da quanto risulta da altra documentazione agli atti, le generalità dell'interessato risultano essere: Etayeb Mahmud Etayeb Eljerbi ovvero Etayeb Mahmud Eljebri e che l'Università presso la quale lo stesso ha conseguito il titolo oggetto del riconoscimento risulta denominata: «El Fateh» ovvero «Alfatah»;

Vista la Dichiarazione, in data 7 gennaio 2010, della Sezione Consolare dell'Ufficio Popolare, in Roma, della Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista, attestante che il Sig. Eljerbi Etayeb Mahmud, il Sig. Etayeb Mahmud Etayeb Eljerbi e il Sig. Etayeb Mahmud Eljebri sono la stessa persona fisica del cittadino libico: Eljerbi (cognome) Etayeb Mahmud (nome), nato a Tripoli (Libia) il 4 febbraio 1977;

Vista la Dichiarazione, in data 7 gennaio 2010, rilasciata dall'Ufficio Popolare, in Roma, della Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista, a firma del Consigliere degli affari culturali presso l'Ufficio medesimo, attestante che all'Università presso la quale il Sig. Eljerbi Etayeb Mahmud ha conseguito il titolo oggetto del riconoscimento è riferibile indifferentemente la dicitura: «Alfateh», «El Fateh» ovvero «Alfatah»;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di medico-chirurgo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo denominato «Laurea in medicina e chirurgia (MBBCh)», conseguito nell'anno accademico 2000/2001, presso l'Università «El Fateh» di Tripoli (Libia), dal Sig. Eljerbi Etayed Mahmud, nato a Tripoli (Libia) il 4 febbraio 1977, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo.

2. Il dott. Eljerbi Etayed Mahmud è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo, previa iscrizione all'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'Ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale, in base al titolo riconosciuto con il presente decreto, è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02511

DECRETO 29 gennaio 2010.

Riconoscimento, al dott. Vicente Angelo Massucco Revoredo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza, in data 30 giugno 2005, con la quale il dott. Massucco Vicente, nato a Lima (Perù) il 28 agosto 1971, cittadino italiano, ha chiesto il riconoscimento del titolo di specializzazione denominato «Título de Especíalista en Cardiología", rilasciato in data 22 luglio 2003 dalla «Universidad Nacional Federico Villarreal» di Lima (Perù), al fine di avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» - e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n.189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394/1999 ed, in particolare, il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici, di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ai sensi del quale il decreto legislativo medesimo non si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, se non in quanto si tratti di norme più favorevoli e salvo il disposto dell'art. 45 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui al citato art. 49 del decreto n. 394/1999, che, nella riunione del 29 settembre 2005, ha ritenuto di applicare al richiedente la misura compensativa, consistente nel superamento di una prova attitudinale;

Visto l'esito di detta misura compensativa effettuata in data 29 ottobre 2009 e 5 novembre 2009, a seguito della quale il dott. Massucco Vicente è risultato idoneo;

Rilevato che, da quanto risulta dalla documentazione agli atti, il titolo oggetto del riconoscimento è stato conseguito, in Perù, dal dott. Vicente Angelo Massucco Revoredo;

Rilevato altresì che, da quanto risulta da altra documentazione agli atti, le generalità dell'interessato risultano essere: Massucco Vicente;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in data 17 gennaio 2010, con la quale l'interessato ha dichiarato che le generalità Vicente Angelo Massucco Revoredo e Massucco Vicente sono riferibili alla stessa persona fisica;

Visti il Passaporto italiano n. C 430049, rilasciato in data 20 maggio 2004 e la Carta d'identità rilasciata dal Comune di Casarza Ligure in data 30 settembre 2005, n. AM 7215653, sui quali le generalità dell'istante risultano essere: Massucco (cognome) Vicente (nome);

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di specializzazione in cardiologia in possesso dell'interessato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. A partire dalla data del presente decreto, il titolo di specializzazione denominato «Título de Especíalista en Cardiología», rilasciato in data 22 luglio 2003 dalla «Universidad Nacional Federico Villarreal» di Lima (Perù), al dott. Vicente Angelo Massucco Revoredo, nato a Lima (Perù) il 28 agosto 1971, è riconosciuto quale titolo di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare.

2. Il dott. Massucco Vicente, già iscritto all'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Milano, è autorizzato ad avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare, previa esibizione del presente provvedimento al predetto Ordine, che provvede a quanto di specifica competenza e comunica a questa Amministrazione l'avvenuta annotazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A02512

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 18 novembre 2009.

Riorganizzazione del Polo mantenimento pesante sud dell'Esercito (POLMANTSUD).

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

E

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, concernente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, concernente disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato e, in particolare, l'art. 3 che ha introdotto modifiche all'art. 19 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001;

Vista la legge 18 febbraio 1997, n. 25, su attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa;

Visto il regolamento di attuazione dell'art. 10 della citata legge n. 25 del 1997, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556 e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 12, comma 1, lettera *g)*, in materia di potestà organizzatoria attribuita ai Capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Visto il decreto legislativo 28 novembre 2005, n. 253, concernente disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, e successive modificazioni, recante la riforma strutturale delle Forze armate, a norma dell'art. 1, comma 1, lettere *a)*, *d)* e *h)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e, in particolare, la Tabella B relativa ai provvedimenti di riorganizzazione, che ha disposto la trasformazione dell'Ispettorato logistico in Roma in Comando logistico dell'Esercito;

Visto il decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Visto il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459 e successive modificazioni, concernente la riorganizzazione dell'area tecnico industriale del Ministero della difesa, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *e)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e, in particolare, gli articoli 1 e 5, comma 1, lettera *b)*;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e per la funzione pubblica, 14 giugno 2000, n. 284,

pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 240 del 13 ottobre 2000, concernente regolamento della disciplina in materia di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro nell'ambito del Ministero della difesa, in attuazione dei decreti legislativi 15 agosto 1991, n. 277, 19 settembre 1994, n. 626, e 19 marzo 1996, n. 242 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della difesa 20 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 79 del 4 aprile 1998, quale modificato dal decreto del Ministro della difesa 8 febbraio 2001, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 194 del 22 agosto 2001, concernente l'attuazione del richiamato decreto legislativo n. 459 del 1997, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che individua in annessa tabella A gli enti dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa dipendenti dall'Ispettorato (ora Comando) logistico dell'Esercito;

Visto il decreto interministeriale 13 luglio 1998, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1998, registro n. 4, Difesa, foglio n. 106, concernente struttura e funzionamento del Polo di mantenimento pesante sud (Polmantsud) di Nola;

Ravvisata a norma del richiamato art. 5, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo n. 459 del 1997, l'opportunità di provvedere a una parziale riorganizzazione strutturale e operativa di Polmantsud, di cui al citato decreto interministeriale 13 luglio 1998, volta a maggiori efficienza produttiva ed economie di gestione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2005 e successive modificazioni, pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 210 del 9 settembre 2005, concernente la rideterminazione delle qualifiche dirigenziali, dei professori e ricercatori, delle aree funzionali, delle posizioni economiche e dei profili professionali del personale civile del Ministero della difesa e, in particolare, la Tabella A-Quadro 1-*quater* ivi annessa;

Visti l'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e l'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di revisione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Sentite le organizzazioni sindacali rappresentative;

Decreta

Art. 1.

Definizione e dipendenza

1. Il Polo mantenimento pesante sud (Polmantsud) di Nola, di seguito denominato anche Polo, è ente dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa, ai sensi del decreto legislativo n. 459 del 1997 e successive modificazioni, citato in premessa.

2. Il Polo è posto alle dipendenze del Comando logistico dell'Esercito e fa territorialmente riferimento al Comando militare Esercito nella cui giurisdizione ha sede. È dotato di autonomia gestionale, nell'ambito dei programmi di lavoro disposti dallo stesso Comando logistico.

Art. 2.

Compiti

1. Al Polo sono assegnati i seguenti compiti:

a) mantenimento in efficienza di materiali, mezzi e relativi equipaggiamenti in dotazione alle unità dell'Esercito dislocate sul territorio nazionale e nei teatri operativi, con riferimento alle artiglierie, ai veicoli blindati e corazzati, ai veicoli speciali, ai materiali del genio, ai veicoli cingolati per truppe alpine, alle stazioni di energia e ai relativi sistemi, compresi quelli optoelettronici e delle trasmissioni di bordo;

b) allestimento o assemblaggio di parti di ricambio, interfacce, supporti, e manufatti vari, qualora non ne sia possibile o conveniente l'acquisizione presso l'industria privata.

2. Le attività connesse con i compiti di cui al comma 1 comprendono: verifiche e ripristino dell'efficienza, secondo quanto definito dalla normativa tecnica della serie dottrinale «ILE»; revisioni e trasformazioni; supporto tecnico-logistico a domicilio dei reparti operativi; verifica e taratura di attrezzature e calibri; mantenimento dell'efficienza ed ammodernamento delle attrezzature ed impianti che assicurano l'operatività del Polo; concorso con i centri o le sezioni rifornimento e mantenimento (Cerimant/Serimant) dislocati nella propria area di giurisdizione ed in possesso di idonee capacità operative rispetto alle attività di mantenimento rivolte ai mezzi blindo-corazzati, sulla base delle indicazioni fornite dal Comando logistico dell'Esercito; concorso con il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici e optoelettronici (Polmanteo) nelle attività di rimessa in efficienza del materiale, dei mezzi e equipaggiamenti elettronici e optoelettronici, inclusi i complessivi e sottocomplessivi che fanno parte integrante di un sistema d'arma completo, sulla base delle indicazioni del Comando logistico dell'Esercito; elaborazione, conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare; esecuzione di studi, sperimentazioni e realizzazione di eventuali prototipi e produzione di piccole serie; indagini tecniche ed analisi su incidenti, inefficienze ed inconvenienti di qualsiasi tipo; formazione tecnica del personale addetto al mantenimento dei materiali e mezzi assegnati; espletamento dei procedimenti tecnico-amministrativi per l'acquisizione dall'industria privata di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento delle attività di cui sopra.

3. Nell'ambito delle attività d'istituto e previa autorizzazione, il Polo può effettuare prestazioni a favore di altre Forze armate, di amministrazioni ed enti dello Stato, di soggetti o organismi anche privati estranei alla Difesa, di Stati esteri e nell'ambito di accordi internazionali, nonché stipulare relative convenzioni.

Art. 3.

Struttura organizzativa e funzioni

1. Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Polo è strutturato in direzioni, uffici e servizi, come da organigramma in allegato A, che possono essere articolati al loro interno con provvedimenti del Capo di stato maggiore dell'Esercito in sezioni e nuclei o in altre unità similari, secondo esigenze operative o di funzionalità.

2. Nell'ambito della dotazione organica complessiva di personale militare e civile del Ministero della difesa, definita anche in attuazione della legge n. 296 del 2006 e del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, citati in premessa, le risorse umane impiegate nelle articolazioni di cui al comma 1 sono costituite dal contingente provvisoriamente stabilito in allegato B e ricompreso, a invarianza della spesa, nei limiti delle dotazioni organiche complessive per profili professionali e posizioni economiche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato in attuazione del regolamento di struttura del Ministero della difesa, per lo svolgimento dei compiti fondamentali elencati in allegato C. Alle stesse strutture è preposto personale di grado, ruolo o categoria indicati nella tabella in allegato D.

3. Fermo restando il vincolo dell'invarianza delle vigenti dotazioni organiche complessive di personale militare e civile del Ministero della difesa, gli adeguamenti professionali e organizzativi, in aderenza alle citate tabelle, sono stabiliti dal Capo di stato maggiore dell'Esercito, sentito il Capo di stato maggiore della difesa, in relazione alle effettive esigenze connesse con i compiti istituzionali e i programmi di lavoro del Polo, nonché in coerenza con criteri di gestione economica e nel rispetto delle procedure connesse ai rapporti con le organizzazioni sindacali rappresentative.

4. L'articolazione delle unità dipendenti dalle strutture di cui all'allegato A al presente decreto è definita con provvedimento del direttore del Polo, previa informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

5. Fermo restando quanto stabilito negli allegati A, B, C e D al presente decreto, in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal direttore del Polo a personale militare o civile, fatto salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. Non competono trattamenti economici aggiuntivi.

6. Gli allegati di cui ai commi 1 e 2 costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Direttore

1. Il Polo è retto da ufficiale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito o del ruolo dell'Arma dei trasporti e materiali, di grado non inferiore a colonnello e con qualifica di direttore. Egli è responsabile dell'organizzazione dell'ente nonché dell'impiego e della gestione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.

2. L'incarico di direttore è conferito con decreto del Ministro della difesa ed ha una durata di quattro anni, rinnovabile anche per un periodo di tempo inferiore, compatibilmente con le esigenze d'impiego dell'Esercito.

3. Il direttore è coadiuvato da un vice direttore e da un direttore dei lavori.

Art. 5.

Vice direttore

1. L'incarico di vice direttore è conferito a dirigente civile di seconda fascia in possesso di esperienza nel settore tecnico-industriale, il quale sostituisce il direttore nei casi di assenze o impedimenti in tutte le sue funzioni, con l'esclusione di quelle relative al governo del personale militare, che sono attribuite a norma dell'art. 6, commi 2 e 3.

2. Il vice direttore dirige le strutture poste alle sue dirette dipendenze, coadiuva il direttore per l'indirizzo e il coordinamento delle funzioni strumentali del Polo. Gestisce i progetti affidatigli dal direttore e ha la reggenza dell'ente in caso di vacanza della carica al vertice. Per i periodi di reggenza non competono trattamenti economici aggiuntivi.

Art. 6.

Direttore dei lavori

1. L'incarico di direttore dei lavori è conferito a ufficiale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito con grado di colonnello, il quale coadiuva il direttore per l'indirizzo unitario e il coordinamento delle attività della direzione lavori posta alle sue dirette dipendenze.

2. Il direttore dei lavori, sempreché figura militare ai sensi del comma 1, nei casi di assenze o impedimenti del direttore svolge le funzioni di comandante di corpo ed esercita le attribuzioni connesse con le problematiche relative allo *status* del personale militare, tra cui le attività nel campo della polizia giudiziaria militare e della disciplina. È responsabile delle lavorazioni assegnate all'ente in fase esecutiva. Assume anche la funzione di vice direttore in caso di vacanza della carica. Per i periodi di reggenza non competono trattamenti economici aggiuntivi.

3. Qualora, per circostanze eccezionali, la carica di direttore dei lavori sia temporaneamente ricoperta da dipendente non militare, le funzioni di cui al primo periodo del comma 2 sono svolte dall'ufficiale più anziano tra i militari presenti nell'ente.

Art. 7.

Abrogazione

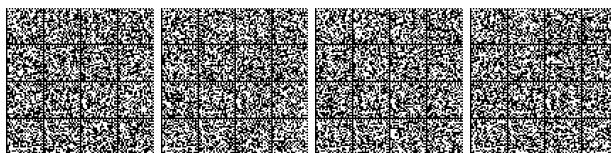
1. Il decreto interministeriale 13 luglio 1998, citato in premessa, è abrogato.

Roma, 18 novembre 2009

Il Ministro della difesa: LA RUSSA

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione
BRUNETTA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2010
Ministeri istituzionali - Difesa, registro n. 1, foglio n. 148

ALLEGATO *A*

ORGANIGRAMMA

DIRETTORE

UFFICIO ASSICURAZ. QUALITÀ

SERVIZIO PREVENZ. E PROTEZIONE

UFFICIO PROGRAMM. E CONTROLLO

SEGR. PART. E CONSIGLIERE GIURIDICO

PUNTO CONTROLLO NATO UE/UEO

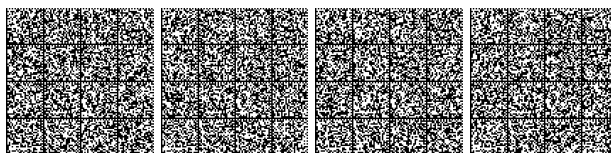
DIREZIONE LAVORI

- Ufficio tecnico
- Servizio lavorazioni
- Servizio collaudi

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

VICE DIREZIONE

- Ufficio personale
- Uff. A.G. e U.R.P.
- Servizio sistemi informatici
- Servizio supporto generale
- Servizio sanitario

NOTA: Le strutture possono articolarsi in sezioni, nuclei o unità di pari livello, secondo le esigenze operative e funzionali dell'ente.

ALLEGATO *B*

DOTAZIONI ORGANICHE

PERSONALE MILITARE		**PERSONALE CIVILE**		**TOTALE GENERALE**
Gradi	**n.**	**Area professionale**	**n.**	
Non inferiore a Colonnello	1	Dirigente di 2^ fascia	1	
Colonnello	1	3^ area/F4 (ex C3)	3	
Tenente colonnello	6	3^ area/F3 (ex C2)	8	
Maggiore	5	3^ area/F1 (ex C1)	49	
Maggiore/Capitano	5	2^ area/F3 (ex B3)	89	
Capitano	1	2^ area/F2 (ex B2)	324	
Tenente	4	2^ area/F1 (ex B1)	176	
Totale ufficiali	**23**			
Primo Maresciallo	2			
Maresciallo	6			
Totale sottufficiali	**8**			
Militari di truppa (VSP)	5			
Totale generale	**36**	**Totale generale**	**650**	**686**

ALLEGATO *C*

ATTRIBUZIONI DELLE STRUTTURE PRINCIPALI

UNITA' ORGANICA	FUNZIONI
DIRETTORE	– è responsabile dell'attuazione del programma di attività assegnato dal Comando logistico sud e dell'impiego delle risorse all'uopo poste a disposizione dell'ente; – determina i criteri generali di organizzazione del Polo; – indirizza e coordina le attività vigilando sullo stato di attuazione dei programmi di lavoro e sull'andamento delle pratiche amministrative connesse con l'acquisizione di beni e sevizi; – adotta i necessari provvedimenti di impegno e dispone le spese nei limiti dei fondi assegnati a bilancio; – propone variazioni compensative delle risorse finanziarie nell'ambito della pertinente unità previsionale di base; – promuove e resiste alle liti e ha il potere di transigere; – richiede direttamente eventuali pareri, obbligatori o facoltativi, agli organi consultivi dell'Amministrazione; – fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di propria competenza; – definisce l'orario di servizio e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro; – esercita le funzioni di comandante di corpo nei confronti di tutto il personale militare del Polo e come tale: . esplica le funzioni di polizia giudiziaria militare ed ha la facoltà di richiedere i procedimenti penali ai sensi dell'art. 260 del C.P.M.P.; . esercita i poteri disciplinari previsti dalle norme di principio sulla disciplina militare; – ha i doveri particolari previsti dal regolamento di disciplina militare; – assolve la funzione di capo ufficio nei confronti del personale civile dipendente.
VICE DIRETTORE	– coadiuva il Direttore nell'esplicazione dei suoi compiti e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento in tutte le sue funzioni, ad eccezioni di quelle di cui all'articolo 6, commi 2 e 3; – assume la reggenza dell'ente caso di mancanza del direttore; – è responsabile della gestione e del controllo delle risorse umane, della gestione delle infrastrutture e del settore dell'informatizzazione;
DIRETTORE DEI LAVORI	– coadiuva il Direttore in tutte le attività di gestione del Polo; – è responsabile delle lavorazioni assegnate all'ente in fase esecutiva; – programma, coordina e controlla le attività previste nel piano annuale lavori; – elabora ed aggiorna la normativa tecnica interna; – elabora ed attua i provvedimenti di carattere tecnico ed operativo per migliorare la qualità, la sicurezza e l'economicità dei lavori; – dirige l'Ufficio tecnico, il Servizio lavorazioni e il Servizio collaudi; – assume la funzione di Vice direttore in caso di vacanza della carica; – svolge eventuali funzioni di comandante di corpo, ai sensi dell'articolo 6.
CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	- svolge le attribuzioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari, nonché dai regolamenti di amministrazione e relative istruzioni; - gestisce, coordina e controlla le attività amministrative necessarie all'esecuzione del programma annuale dei lavori e servizi; - assicura lo svolgimento di tutto l'iter previsto per la formalizzazione e la gestione degli atti contrattuali mediante l'esperimento di gare, la stipulazione e l'esecuzione dei contratti, nonché degli atti negoziali con procedure ad economia; - provvede agli adempimenti per la liquidazione e il pagamento delle prestazioni eseguite da ditte private, a gestione dei fondi sia a contabilità ordinaria sia a contabilità speciale;

	- assicura, tramite l'ufficiale rogante, la tenuta del repertorio dei contratti, la registrazione fiscale degli atti e la relativa conservazione secondo le vigenti disposizioni; - tiene la contabilità del bilancio (assegnazioni, anticipazioni e spese) e ne assicura la rendicontazione periodica ai competenti organi amministrativi; - assicura il servizio di cassa per il pagamento ai fornitori dei rispettivi crediti ed ai dipendenti di indennità ed emolumenti da corrispondere; - assicura tramite i consegnatari la gestione dei materiali nei magazzini, la tenuta della relativa contabilità e la presentazione dei rendiconti annuali ai competenti organi di controllo; - provvede alla ricezione, custodia ed alla cessione ai magazzini, dopo collaudo o ricognizione dei materiali approvvigionati dal commercio e/o da sottoporre a lavorazione; - assicura l'attività di spedizione agli enti di Forza armata dei materiali oggetto di cessione o riparazione; - effettua le alienazioni dei materiali fuori uso; - assicura gli adempimenti amministrativi in materia di contenzioso, pignoramento; - assicura l'erogazione delle competenze fisse ed accessorie assicurandone gli adempimenti fiscali previsti dalle legge; - istruisce pratiche in materia di mutui e prestiti a favore del personale; - gestisce le attività di archivio degli atti e dei documenti del proprio servizio; - assicura il servizio matricolare, lo svolgimento delle pratiche pensionistiche del personale, il relativo trattamento di fine rapporto, nonché pratiche di riscatto o assimilate del servizio; - svolge ed assicura gli adempimenti amministrativi afferenti gli organismi di protezione sociale; - istruisce pratiche per cessioni di beni o l'esecuzione di servizi/lavori a favore di altri enti della Forza armata, di altre amministrazioni pubbliche e di privati; - predispone le richieste di accreditamento fondi e ne cura la gestione.
CAPO SEGR. PART. E CONSIGLIERE GIURIDICO	– fornisce consulenza al Direttore in campo giuridico e in particolare nelle controversie e nei contenziosi; – cura la raccolta e l'aggiornamento della normativa e delle leggi di interesse per l'ente; – fornisce consulenza al Direttore sull'organizzazione dell'ente, affinché il suo funzionamento sia conforme alle disposizioni in vigore; – fornisce consulenza al Direttore circa i profili giuridici del rapporto d'impiego del personale. – cura la corrispondenza particolare del Direttore; – cura le attività connesse con le relazioni sindacali.
CAPO PUNTO DI CONTROLLO NATO UE/UEO	– emana le disposizioni relative alla sicurezza delle infrastrutture (servizi di vigilanza, operazioni di allertamento, ecc). – cura la conservazione della documentazione classificata; – aggiorna e conserva eventuali piani di sicurezza militari.
CAPO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	– mantiene aggiornata la normativa interna, secondo le disposizioni in vigore in materia antinfortunistica e ne verifica l'applicazione; – verifica le condizioni di sicurezza degli immobili, delle infrastrutture, dei macchinari e degli impianti per vietarne l'impiego quando vi siano oggettive condizioni di pericolo, prospettando i necessari adeguamenti alle norme o varianti alle procedure e condizioni di impiego; – promuove ed aggiorna la documentazione inerente i controlli di legge su apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione, centrali termiche, impianti di terra ed impianti elettrici; – promuove azioni volte a migliorare la conoscenza delle norme e a sviluppare e diffondere una generale conoscenza antinfortunistica; – propone al Direttore i necessari adeguamenti alle norme o varianti alle procedure e condizioni di impiego;

	– individua i dispositivi di protezione individuali meglio rispondenti alle esigenze del Polo e ne propone l'acquisto, sentiti i responsabili dei lavoratori per la sicurezza; – cura l'attività connessa allo smaltimento dei rifiuti diversi dagli urbani.
CAPO UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	– elabora la pianificazione delle attività del Polo e delle risorse occorrenti per conseguire gli obiettivi prefissati, seguendone lo sviluppo e proponendo eventuali azioni correttive; – pianifica l'esecuzione dei lavori in relazione alla disponibilità dei diversi fattori della produzione e in funzione dei termini di consegna prefissati, in modo da ottenere il miglior rendimento e la necessaria tempestività; – formula proposte circa l'impiego dei fondi e monitorizza l'andamento della spesa; – cura l'emissione di commesse ed ordini di lavoro e ne effettua il controllo temporale; – elabora la pianificazione finanziaria dei fabbisogni dell'ente e pone in essere le attività relative alla richiesta dei fondi alle autorità preposte; – propone l'eventuale concorso dell'industria privata qualora necessario o conveniente; – monitorizza le attività lavorative connesse con il programma annuale ed elabora sintesi periodiche sull'avanzamento dello stesso e l'andamento delle attività connesse con l'impiego dei fondi; – elabora le relazioni periodiche; – effettua le elaborazioni statistiche sulle attività istituzionali necessarie per la stesura della contabilità industriale; – effettua il riscontro tecnico economico delle lavorazioni presso l'ente.
CAPO UFFICIO ASSICURAZIONE QUALITA'	– cura e controlla l'applicazione delle disposizioni in materia di qualità, con particolare riguardo all'attuazione, al mantenimento, e all'aggiornamento del sistema qualità (SQ); – elabora proposte di modificazioni alle procedure interne vigenti; – verifica, all'interno ed all'esterno dello stabilimento, che i collaudi eseguiti siano conformi alle procedure stabilite nel SQ; – controlla l'attività dei SQ delle ditte appaltatrici di beni, servizi e lavori; – propone provvedimenti connessi alla partecipazione a gare di ditte risultate inadempienti agli obblighi contrattuali circa l'assicurazione di qualità; – controlla e approva i piani di qualità previsti nei contratti stipulati con l'industria privata; – elabora le procedure per la verifica dello stato dei materiali.
CAPO UFFICIO PERSONALE	– custodisce ed aggiorna la documentazione caratteristica e professionale del personale; – provvede al rilevamento delle presenze del personale; – cura gli aspetti amministrativi relativi all'aggiornamento professionale, alla formazione ed all'addestramento del personale; – conserva le pubblicazioni regolamentari; – istruisce le pratiche relative all'impiego del personale e ne elabora ed aggiorna le situazioni; – istruisce le pratiche riguardanti la disciplina del personale; – segnala e documenta al Servizio Amministrativo tutti i fatti, le situazioni attinenti al personale che hanno risvolti di carattere economico ed amministrativo.
CAPO UFFICIO AFFARI GENERALI E URP	– cura le attività derivanti da rapporti con le varie autorità politico-amministrative, istituzioni, enti ed istituti pubblici e privati; – gestisce i servizi di presidio; delle bandiere e delle insegne; sovrintende a cerimonie, riviste, visite; – mantiene e disciplina le relazioni con il pubblico; – disciplina i servizi effettuati fuori Sede dal personale; – acquisisce e dirama disposizioni particolari di F. A.;

	– istruisce e controlla l'esecuzione degli affari di carattere generale; – controlla e registra i documenti di viaggio; – disciplina le entrate e le uscite dalla Sede del personale dipendente e di quello esterno; – predispone e dirama gli ordini di servizio del Direttore; – riceve, protocolla e distribuisce la posta; – gestisce, tramite il responsabile, il protocollo informatico nonché le attività di archivio generale degli atti e dei documenti dell'ente.
CAPO SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	- presiede e sovrintende al funzionamento della rete informatica, dei sistemi e dei sotto sistemi informatici in uso all'Esercito (SIEFIN, SIGE, LAN), nonché all'informatizzazione delle procedure gestionali dell'Ente; – è responsabile della corretta e puntuale applicazione delle disposizioni contenute nelle direttive sulla programmazione del supporto logistico e delle direttive sull'avanzamento del SIGE o altri sistemi introdotti per disposizione dei comandi superiori; – è responsabile della programmazione e gestione amministrativa delle attrezzature, dei materiali di consumo e dei programmi informatici necessari all'ente; - verifica dal punto di vista tecnico il corretto funzionamento delle attrezzature in gestione agli uffici e segnala al Servizio amministrativo gli interventi da affidare alle ditte esterne; - può assumere anche la funzione di Ufficiale addetto alla Sicurezza EAD.
CAPO SERVIZIO SUPPORTO GENERALE	– è responsabile di tutte le attività di supporto necessarie al funzionamento del Polo; – è responsabile della gestione e manutenzione di tutte le infrastrutture; – ripartisce le aree e i locali tra gli utenti; – organizza i servizi di vigilanza e guardiania, di controllo del personale interno ed esterno, nonché degli autoveicoli e dei trasporti, sulla base delle direttive emanate dall'Ufficio affari generali; – gestisce le infrastrutture, le aree, i locali e gli impianti di uso comune (sale convegno, centralino, mense, ecc.), nonché i relativi mezzi, materiali e servizi, anche ai fini degli interventi manutentivi o di ripristino; – attua le difese dell'infrastruttura e le operazioni di allertamento; – organizza, per gli aspetti esecutivi, il servizio antincendio e le attività del settore antinfortunistico; – pianifica le esigenze di ammodernamento o potenziamento ed esegue lavori di minuto mantenimento degli immobili e degli impianti di uso generale con l'impiego di manodopera dell'ente o col ricorso a ditte private; – fornisce consulenza in materia di lavori ad impresa; – individua possibili soluzioni ai problemi infrastrutturali; – aggiorna l'inventario degli immobili; – pianifica il servizio antincendio ed aggiorna il piano di evacuazione, in coordinamento con il Servizio prevenzione e protezione, – organizza i servizi generali connessi alla vita e al funzionamento dell'ente, nonché al vettovagliamento.
DIRIGENTE DEL SERVIZIO SANITARIO	– cura l'assistenza sanitaria e l'igiene sul lavoro all'interno dello stabilimento, nonché il funzionamento dell'infermeria; – è responsabile dei controlli igienico-sanitari nei confronti del personale, sulle infrastrutture e sugli alimenti; - vigila sull'applicazione delle norme igienico-sanitarie e di quelle relative alle attività di immuno-profilassi.
CAPO UFFICIO TECNICO	– conserva e aggiorna la documentazione tecnica dei sistemi d'arma e dei materiali di competenza; – partecipa, con la *design autority*, al controllo di configurazione dei sistemi d'arma; – elabora le specifiche tecniche ed effettua analisi di costo / condizioni tecniche per l'acquisizione dall'industria privata dei beni e servizi necessari

	all'esecuzione dei programmi operativi e per il mantenimento in efficienza di strutture, infrastrutture, impianti e mezzi del Polo; – studia ed elabora i progetti di modifica o trasformazione di materiali e mezzi di competenza; – definisce l'impegno complessivo e parziale delle commesse in ore/uomo per le lavorazioni interne, nonché l'onere economico per le attività da affidare all'industria privata; – gestisce la banca dati della contabilità del Polo, dei prezzi correnti delle lavorazioni con l'industria privata e dei costi dei materiali; – predispone le lavorazioni annuali.
CAPO SERVIZIO LAVORAZIONI	– cura l'esecuzione delle attività lavorative affidate dal Direttore lavori per mezzo di commesse ed ordini di lavoro emessi dall'Ufficio tecnico; – è responsabile del mantenimento delle attrezzature ed impianti affidatigli per la produzione; – con riguardo ai materiale di competenza, si avvale delle unità dipendenti per l'esecuzione di trattamenti superficiali, lavorazioni alle macchine utensili, carpenteria, lavorazioni non metalliche, nonché per la manutenzione delle attrezzature e degli impianti funzionali alle lavorazioni.
CAPO SERVIZIO COLLAUDI	- effettua la diagnosi dei sistemi d'arma, mezzi e materiali del genio da immettere in lavorazione; - pianifica e esegue le attività di controllo e collaudo interne ed esterne; - coordina e controlla la documentazione di collaudo per l'acquisto di beni e servizi dall'industria privata e relativo inoltro al Servizio amministrativo; - gestisce la documentazione matricolare dei sistemi d'arma; - cura il mantenimento e la taratura degli strumenti e delle apparecchiature in dotazione alla Direzione lavori; - verifica il puntuale e corretto svolgimento della fase esecutiva dei contratti stipulati o gestiti dal Polo; - propone il personale da inserire nelle commissioni di collaudo, anche per le esigenze fuori sede.

ALLEGATO *D*

PERSONALE PREPOSTO ALLE UNITA' ORGANICHE

UNITA' ORGANIZZATIVA/POSIZIONE	GRADO, RUOLO ED AREA PROFESSIONALE DEL PERSONALE
DIRETTORE	COL. CO. ING./TRAMAT o grado superiore
VICE DIRETTORE	DIRIGENTE CIVILE DI 2^ FASCIA
DIRETTORE DEI LAVORI	COL./TEN.COL. DEL CO. ING.
CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE DI AMMINISTRAZIONE - 3^ area/F4 (ex C3)
CAPO SEGRETERIA PART. E CONS. GIURIDICO	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE - 3^ area/F3 (ex C2)
PUNTO CONTROLLO NATO/UE/UEO	TEN.COL./MAGG. ARMI VARIE
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	TEN.COL./MAGG. ARMI VARIE/CO.ING.
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	INGEGNERE - 3^ area/F3 (ex C2)
UFFICIO ASSICURAZIONE QUALITÀ	MAGG./CAP. DEL CO. ING.
UFFICIO PERSONALE	DIRETTORE DI AMMINISTRAZIONE - 3^ area/F4 (ex C3)
UFFICIO AFFARI GENERALI – U.R.P.	DIRETTORE DI AMMINISTRAZIONE – 3^ area/F4 (ex C3)
SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	SPECIALISTA DI GESTIONE – 3^ area/F3 (ex C2)
SERVIZIO SUPPORTO GEN.	FUNZIONARIO TECNICO - 3^ area/F3 (ex C2)
SERVIZIO SANITARIO	UFFICIALE MEDICO
UFFICIO TECNICO	TEN. COL./MAGG. DEL CO. ING.
SERVIZIO LAVORAZIONI	TEN. COL./MAGG. DEL CO. ING.
SERVIZIO COLLAUDI	TEN. COL./MAGG. DEL CO. ING.

10A02538

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 27 gennaio 2010.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della regione Calabria.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 10 aprile 1991, n. 125;

VISTO l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

VISTO l'articolo 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 352 del 9.6.2009 con la quale si designano l' avv. Maria Stella Ciarletta quale consigliera regionale effettiva e la prof..ssa Tommasina Lucchetti quale consigliera regionale supplente della Regione Calabria;

VISTI i *curricula vitae* dell' avv. Maria Stella Ciarletta e della prof.ssa Tommasina Lucchetti allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

CONSIDERATO che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

RITENUTA l' opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della Regione Calabria;

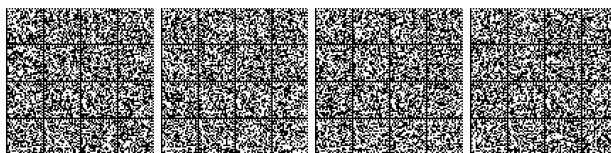
DECRETA

L' avv. Maria Stella Ciarletta e la prof.ssa Tommasina Lucchetti sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Regione Calabria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 gennaio 2010

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

Lucchetti Tortorella Tommasina

Curriculum personale

Titolo di studio

Laurea in lettere conseguita presso l'Università degli studi di Firenze il 16 marzo 1972 con il punteggio di 110 e lode/110.

Iscritta dal 2006 all'Albo degli Operatori della Formazione Professionale

Esperienze lavorative

- Docente di ruolo in materie letterarie dal 1972 a giugno 2007. Ultimo incarico: Docente di materie letterarie, in qualità di titolare di cattedra presso la Scuola Media Statale "A. Manzoni" di Catanzaro.

Incarichi

- **Nomina di Consigliera Regionale di Parità Supplente della Regione Calabria** con decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero Pari Opportunità del 15 dicembre 2005 su designazione della Regione Calabria (G.U. della Repubblica Italiana del 30 dicembre 2005 n. 303).

Ai sensi del D.Lgs. n. 198/06 la Consigliera di parità svolge le seguenti funzioni:

- "Le consigliere di parita' svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunita' e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere di parita' sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorita' giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio".
- "Le consigliere di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dal libro III, titolo I;

b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;

c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunita';

d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunita';

e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunita' da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;

f) collaborazione con le direzioni regionali e provinciali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parita', pari opportunita' e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attivita' di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunita' e sulle varie forme di discriminazioni;
h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dagli articoli da 42 a 46;
i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parita' degli enti locali.
- La consigliera di parita' regionale è componente a tutti gli effetti, della commissione regionale tripartita prevista dagli articoli 4 e 6 del citato decreto legislativo n. 469 del 1997";
- Essa partecipa altresi' ai tavoli di partenariato locale ed ai comitati di sorveglianza di cui al regolamento (CE) n. 1260/99, del Consiglio del 21 giugno 1999.
- La consigliera regionale è inoltre componente delle commissione regionale di parita'.

- **Nomina di Assessore al Decentramento, Pari Opportunità, Lavoro, Partecipate del Comune Catanzaro** – a decorrere dal mese di giugno 2008.

- **Nomina in qualità di Membro della Commissione Pari Opportunità presso la Corte di Appello di Catanzaro**.

Docenze

- Docente sulla Legge n. 125/1991 ai Master "Donne e Politica" durante l'Anno Accademico 2007-2008 presso l'Università degli Studi della Calabria (UNICAL) di Rende (Cosenza) e presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro.

- Docenza al corso "Donne Politica Istituzioni" durante l'Anno Accademico 2008-2009 presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro.

- Docenza al corso "Donne Politica Istituzioni" durante l'anno accademico 2009-2010 presso l'Universita Magna Graecia di Catanzaro.

- Incarico, da parte della FAD (Ente per la Formazione a Distanza) per la elaborazione di materiale didattico in materia di Pari Opportunità e inserimento delle donne nel mondo del lavoro -17 giugno 2008.

- Collaborazione con l'Ente di Formazione PROMIDEA, dal 23 febbraio al 23 aprile 2009, per numero otto ore di docenza in materia di Pari Opportunità e inserimento delle donne nel mondo del lavoro.

Incarichi nelle associazioni

- Presidente della F.I.D.A.P.A., Sezione di Catanzaro, per il biennio 2001/2003, durante il quale ha progettato e realizzato convegni, incontri e corsi di formazione aventi tutti come tema conduttore il rapporto della donna con la politica e con il mondo del lavoro nonché tematiche rientranti nella sfera di competenza della Commissione pari opportunità. Più specificatamente:

a) Nel biennio di presidenza 2001/2003 è stato realizzato il primo corso di formazione "Donne e politica: formazione, strategie e realizzazioni", rivolto a donne della FIDAPA, a rappresentanti dei partiti politici e ad alunne frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori. Il corso ha avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare, informare, preparare ed avvicinare le donne alla politica

b) Nel successivo biennio 2003/2005, nella qualità di Past-President della sezione FIDAPA di Catanzaro, sempre nell'ambito del progetto "Donne e politica" ha realizzato il secondo corso di formazione "Le giovani, i giovani e la politica. Incontri ravvicinati? E di quale tipo?" rivolto alle ragazze degli ultimi due anni dell'Istituto magistrale "G. De Nobili" di Catanzaro

c) Nell'ambito del progetto regionale "Donne in cammino – Piano integrato di azioni positive per le donne nel quartiere di S. Maria" ha realizzato, nell'anno 2003, sempre nella qualità di presidente FIDAPA, un progetto avente come obiettivi principali il recupero socio-culturale del quartiere, con la predisposizione di corsi di formazione finalizzati all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro

- Presidente della Sezione Femminile del Comitato Provinciale di Catanzaro della Croce Rossa Italiana nel biennio 2004/2005.

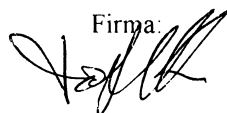
Attività nelle fondazioni

- Socia fondatrice nel 1995 della "Fondazione Montalcini" a Catanzaro. Nell'ambito di tale fondazione ha svolto sino al 2004, una serie di interventi per l'inserimento delle ragazze nel mondo del lavoro.

Collaborazioni e Convegni

- Collaborazione con la "Pari e Dispari s.r.l." di Milano relativamente al tema delle giovani donne nel mercato del lavoro ed il loro rapporto con la politica.

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di diversi convegni, seminari e corsi di formazione sulle tematiche lavoro e pari opportunità.

Allegati

- Per quanto attiene l'incarico di Consigliera Regionale di Parità Supplente della Regione Calabria si allegano relative relazioni sulle attività svolte negli anni 2006-2007-2008.

DICHIARAZIONE

- Dichiaro che le informazioni riportate nel presente Curriculum Vitae sono esatte e veritiere.

- Dichiaro la mia disponibilità al rinnovo del mandato di Consigliera Regionale di Parità Supplente.

- La presente vale come autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

- Autorizzo il trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi e per gli effetti della legge 31.12.96, n. 675 .

Data: 01/06/09 Firma:

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **CIARLETTA, MARIA STELLA**

Data di nascita 29/10/1973

ESPERIENZA LAVORATIVA

INCARICHI E NOMINE

(18/09/08) Elezione, in seno alla Assemblea delle Regioni Europee (AER), quale Vice Presidente dell'Osservatorio sulle questioni di genere (Observatory on Gender Issues)

Nome e indirizzo del Datore di Lavoro: Assembly of European Regions - 6 Rue Oberlin - F-67000 Strasbourg (270 Regioni aderenti da tutta Europa) – www.aer.eu

Tipo di azione o settore: Network di Regioni - Politiche Comunitarie

Tipo di impiego: Nomina elettiva

Principali mansioni e responsabilità: Elaborazione di strategie comuni alle Regioni aderenti sui temi delle pari opportunità e delle politiche di genere; organizzazione meeting transnazionali; creazione reti e partenariati per progettare azioni positive condivise

(Dicembre 2008) Nomina componente Commissione di valutazione Bando POR Calabria "Incentivi imprese per la sperimentazione di servizi di conciliazione vita lavorativa vita familiare"

Nome e indirizzo del datore di lavoro: Regione Calabria – Dipartimento Lavoro

settore: Ente Locale

Principali mansioni e responsabilità: Esame domande di valutazione; valutazione esistenza requisiti di ammissibilità; elaborazione punteggio e attribuzione finale.

(giugno 2008) Nomina componente Nucleo di Valutazione bando POR "Voucher per la conciliazione vita lavorativa vita familiare" rivolto alle donne

• Nome e indirizzo del datore di: Regione Calabria – Dipartimento Formazione, Lavoro

lavoro	
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Pubblica
• Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Esame domande di valutazione; valutazione esistenza requisiti di ammissibilità; elaborazione punteggio e attribuzione finale.
• Date (estate 2007)	Nomina componente Commissione di gara Bandi Piani Territoriali degli Orari, detti "PTO", a valere sulle risorse di cui all'art. 23 della legge n. 53/00
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Calabria – Assessorato "Urbanistica e Governo del Territorio"
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Pubblica - Dipartimento Regione Calabria
• Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Valutazione progetti coerenza bando regionale; attribuzione punteggi; selezione progetti da ammettere a finanziamento
• Date (da 19/05/2008)	Nomina di **REFERENTE DI AREA PER LA CALABRIA**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consiglio Nazionale Forense presso Ministero della Giustizia – Commissione Nazionale Pari Opportunità
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Pubblica
• Tipo di impiego	Nomina fiduciaria
Principali mansioni e responsabilità	- Promozione della costituzione dei Comitati Pari Opportunità presso i Consigli dell'Ordine - Coordinamento delle attività dei Comitati PO presso i Consigli dell'Ordine della Calabria - Analisi della situazione delle donne avvocato nel territorio e della relativa condizione - Individuazione delle criticità esistenti e acquisizione delle buone prassi - Coordinamento con la Commissione Nazionale PO presso il CNF -
• Date (da 15/12/2005 – a 15/12/2009) rinnovabile	Nomina di **Consigliera Regionale di Parità della Calabria** con decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero Pari Opportunità su designazione della Regione Calabria (G.U. della Repubblica Italiana del 30 dicembre 2005 n. 303)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero del Lavoro – Roma, Via Fornovo Regione Calabria – Presidenza della Giunta Regionale
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Pubblica
• Tipo di impiego	Incarico pubblico
Principali mansioni e responsabilità	Ai sensi del D.Lgs. n. 198/06 la Consigliera di parità svolge le seguenti funzioni: - "Le consigliere di parita' svolgono **funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunita' e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro**. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere di parita' sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorita' giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio". - "Le consigliere di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti: **a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere,** al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dal libro III, titolo I; **b) promozione di progetti di azioni positive,** anche attraverso

l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;

c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunita';

d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunita';

e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunita' da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;

f) collaborazione con le direzioni regionali e provinciali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parita', pari opportunita' e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;

g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attivita' di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunita' e sulle varie forme di discriminazioni;

h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dagli articoli da 42 a 46;

i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parita' degli enti locali.

- La consigliera di parita' regionale è **componente a tutti gli effetti, della commissione regionale tripartita** prevista dagli articoli 4 e 6 del citato decreto legislativo n. 469 del 1997";
- Essa partecipa altresi' ai **tavoli di partenariato locale ed ai comitati di sorveglianza** di cui al regolamento (CE) n. 1260/99, del Consiglio del 21 giugno 1999.
- La consigliera regionale è inoltre **componente delle commissione regionale di parita'.**

- Attività di assistenza legale e difesa giudiziale nei casi di discriminazioni, individuali e collettive, sul lavoro tra uomini e donne (artt. 36 e ss. D.Lgs. n.198/06):

"La consigliera di parità regionale competente per territorio ha facoltà di ricorrere innanzi al tribunale in funzione di giudice del lavoro o, per i rapporti sottoposti alla sua giurisdizione al TAR competente, su delega della persona che vi ha interesse, ovvero intervenire nei giudizi promossi dalla medesima".

Qualora la consigliere di parità regionale e, nei casi di rilevanza nazionale, la consigliera nazionale rilevino l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti di carattere collettivo sono legittimate ad agire, senza delega specifica, nell'interesse collettivo.

• Date (da dicembre 2006 – dicembre 2007)

Referente nazionale per la Regione Calabria presso il Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in occasione dell'"Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti"

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Presidenza Regione Calabria – Palazzo Alemanni (CZ)

• Tipo di azienda o settore

Amministrazione pubblica – Programmazione Nazionale

• Tipo di impiego

Designazione fiduciaria

• Principali mansioni e responsabilità

- Partecipazione, sin dalla fase anteriore alla nomina del Presidente della Regione, alle riunioni svoltesi nel corso del 2006 presso il Dipartimento PO presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stesura del Piano Nazionale di Azione dell' "Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti".
- Elaborazione di contributi scritti e partecipazione partenariato nazionale presso Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità.

• **anno accademico 2006/ 2007** — **Componente del Comitato scientifico del Master di II livello post-universitario "Politica e Politiche di genere"**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Università della Calabria (UNICAL), Cosenza

• Tipo di azienda o settore
- Università

• Tipo di impiego
-

• Principali mansioni e responsabilità
- Programmazione moduli master, individuazione argomenti e docenti;
- Componente COMMISSIONE d'ESAMI per la discussione della tesi finale corsisti
- Stanziamento 30 borse di studio Regione Calabria per funzionari e dirigenti regionali partecipanti al corso.
- Incarico di docenza sui temi: "I principi delle PO e la legislazione comunitaria e nazionale" , "Metodologia VISPO e valutazione ex ante" (6 ore);

• Date (**da gennaio 2005 – a agosto 2007**) — **Nomina componente Commissione Nazionale di Studi Pari Opportunità presso CNF (consiglio Nazionale Forense) quale rappresentante distrettuale di Reggio Calabria**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro — CNF (Consiglio Nazionale Forense)

• Tipo di azienda o settore — Istituzione professionale

• Tipo di impiego — Nomina fiduciaria

• Principali mansioni e responsabilità — Studio, ricerca e promozione sui temi delle pari opportunità nella professione forense.

Attività realizzate:

Reggio Cal. / Locri – 2 e 3 febbraio 2007 – "Donne e Avvocato:un binomio possibile" in collaborazione con i Consigli dell'Ordine di Reggio Calabria e Locri

Enna - 21 e 24 febbraio 2007 - Convegno: DIRITTI DELLE DONNE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO in collaborazione con l'Università Kore di ENNA

• Date (**giugno 2003**) — **Nomina quale Vice Presidente della Commissione Pari Opportunità presso il Comune di Gioia Tauro.**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Amministrazione Comunale di Gioia Tauro (RC)

• Tipo di azienda o settore — Amministrazione Comunale

• Tipo di impiego — Nomina su avviso di selezione pubblica

• Principali mansioni e responsabilità — Attività di promozione,sensibilizzazione e orientamento del territorio sul tema delle pari opportunità.

In particolare ha curato un percorso di sensibilizzazione all'interno delle scuole medie superiori del territorio

DOCENZE

• Date (marzo 2009) — Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (12 ore)

• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Gal Vate - Palmi

• Tipo di azienda o settore — Organismo Pubblico

• Tipo di impiego — Collaborazione libero professionale

Principali mansioni e responsabilità — Docenza in aula sul tema "I Principi di pari opportunità e la nozione di discriminazione sul lavoro" in seno al corso per " Tecnico esperto in

monitoraggio e controllo ambientale e gestione dei sistemi ambientali .progetto PIT 19 - Misura 3.14 – Cod. n.203 - Ed.1

• Date (marzo 2009)	Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (12 ore)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Gal Vate – Gioia Tauro
• Tipo di azienda o settore	Organismo Pubblico
• Tipo di impiego	Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità	Docenza in aula sul tema "I Principi di pari opportunità e la nozione di discriminazione sul lavoro" in seno al corso per " Tecnico esperto in monitoraggio e controllo ambientale e gestione dei sistemi ambientali .progetto PIT 19 - Misura 3.14 – Cod. n.203 - Ed. 2 e 3

• Date (10 febbraio 2009)	Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (1 ora)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fondazione "A.Guarasci" - Cosenza
• Tipo di azienda o settore	Fondazione
• Tipo di impiego	Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità	Docenza in aula sul tema "Gli indicatori di genere come strumento di mainstreaming delle politiche di pari opportunità" in seno al Programma 37° cattedra "A.Guarasci" "Demografia e Società"

• Date (10 febbraio 2009)	Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (3 ore)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università "Magna Graecia" di Catanzaro
• Tipo di azienda o settore	Università
• Tipo di impiego	Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità	Docenza in aula sul tema " Compiti e funzioni della Consigliera di Parità" in seno al corso "Donne, Politica, Istituzioni"

• Date (19.01. 2009)	Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (2 ore)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ordine Professionale
• Tipo di impiego	Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità	Docenza in aula sul tema "L'evoluzione della legislazione italiana di parità"

• Date (05 e 09.12. 2008)	Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale (6 ore)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università Mediterranea di Reggio calabria
• Tipo di azienda o settore	Università
• Tipo di impiego	Collaborazione libero professionale – Corso "Donne, politica e istituzioni"

Principali mansioni e responsabilità — Docenza in aula sul tema "La normativa sulle Pari Opportunità:contesto comunitario e disciplina nazionale" , "Il ruolo della Consigliera di Parità"

• Date (da 17/09/2008 a 03/10/08) — Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale
• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Scuola Media "Ugo Foscolo" di Reggio Calabria"
• Tipo di azienda o settore — Istituto scolastico pubblico
• Tipo di impiego — Collaborazione libero professionale in senso al *CAMPO SCUOLA "ASPROMONTE" POR FSE CALABRIA 2007/2013 ASSE IV CAPITALE UMANO Obiettivo Operativo L.3 "Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore ed universitaria"*
Principali mansioni e responsabilità — Insegnare agli studenti, di età comprese tra i 9 e i 13 anni, la gestione alternativa dei conflitti grazie alla conoscenza delle tecniche di mediazione. Durante il modulo è stato insegnato ai ragazzi la differenza tra sentire e ascoltare, il concetto di conflitto e mediazione attraverso role playing, simulate, e giochi relazionali.

• Date (da 21/07/2008) — Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale
• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Soc. Coop. Byte Sud a r.l., con sede a Reggio Calabria - Via Trento 2
• Tipo di azienda o settore — Agenzia Formativa
• Tipo di impiego — Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità —
- Modulo didattico "PARI OPPORTUNITA'":
  10 ore di insegnamento frontale in aula e 2 ore in FAD sui temi:
  L'evoluzione del principio di mainstreaming e le politiche comunitarie;
  La figura istituzionale della Consigliera di Parità e la metodologia VISPO;

Valutazione finale mediante erogazione di test a risposta multipla

• Date (da 25/06/2008) — Conferimento incarico docenza in rapporto di collaborazione occasionale
• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Consorzio E-Laborando, sede in Roma – Via Reno 30
• Tipo di azienda o settore — Agenzia Formativa
• Tipo di impiego — Collaborazione libero professionale
Principali mansioni e responsabilità —
- Modulo didattico "PARI OPPORTUNITA'":
  10 ore di insegnamento frontale in aula e 2 ore in FAD sui temi:
  "legislazione sulla parità e le pari opportunità in ambito internazionale e nazionale;
  codice di condotta contro molestie e mobbing. Casistica e applicazione pratica;

Valutazione finale mediante erogazione di test a risposta multipla

• Date (**giugno 2007**) — **Docenza nel corso "Donne, politica e istituzioni" sui temi:**
- - La Consigliera di Parità: compiti e funzioni" (3 ore),
- - "La disciplina normativa comunitaria e nazionale in tema di Pari Opportunità" (3 ore)

• Nome e indirizzo del datore di lavoro —
- Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

• Tipo di azienda o settore — Contratto di incarico
• Tipo di impiego — Docenza per due moduli di 3 ore ciascuno
• Principali mansioni e responsabilità — Insegnamento mediante lezioni frontali;
utilizzo di supporto multimediale programma "PowerPoint";

esercitazioni scritte con questionari a risposta multipla;
role playing e simulate di casi di discriminazione.

• Date (**novembre 2003**) **Incarico di docenza di 20 ore avente ad oggetto: "Pari Opportunità e Molestie Sessuali sul lavoro" presso il Centro di Formazione Professionale Consortile di LODI.**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro: associazione "PARI E DISPARI" di Milano
• Tipo di azienda o settore: Associazione senza fini di lucro
• Tipo di impiego: Incarico di docenza
• Principali mansioni e responsabilità: Insegnamento mediante lezioni frontali;
utilizzo di supporto multimediale programma "PowerPoint";
esercitazioni scritte con questionari a risposta multipla;
role playing e simulate.

• Date (**settembre 2003**) **Docenza per un modulo di 30 ore avente ad oggetto: "Pari Opportunità e Organizzazione del lavoro"** all'interno del corso I.F.T.S. "Esperto software", finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

• Nome e indirizzo del datore di lavoro: Istituto Tecnico Commerciale "Da Empoli" di Reggio Calabria
• Tipo di azienda o settore: Scuola pubblica
• Tipo di impiego: Incarico di docenza
• Principali mansioni e responsabilità: Insegnamento mediante lezioni frontali;
utilizzo di supporto multimediale programma "PowerPoint";
esercitazioni scritte con questionari a risposta multipla;
role playing e simulate.

• Date (**aprile 2000**) **Docenza di un modulo di 40 ore, avente ad oggetto la <<Cultura della differenza di genere>>, all'interno di un corso FSE - NOW per "Consigliera di Parità"**

• Tipo di azienda o settore: InforCoop. Calabria
• Tipo di impiego: Incarico di docenza
• Principali mansioni e responsabilità: Insegnamento mediante lezioni frontali;
utilizzo di supporto multimediale programma "PowerPoint";
esercitazioni scritte con questionari a risposta multipla;
role playing e simulate.

ATTIVITA' ASSOCIAZIONISTICHE

• **da 2003 ad oggi** **Presidente sez. territoriale di Reggio Calabria "Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia", di cui è fondatrice.**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro:
- Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, Via Nomentana – Roma
- (Associazione accreditata alla formazione professionale dal CNF – Consiglio Nazionale Forense)

• Tipo di azienda o settore:
- Associazione

• Tipo di impiego:
-

• Principali mansioni e responsabilità:
- Organizzazione di seminari di studio, convegni e corsi di aggiornamento professionale tra cui:
- Convegno sul tema. "L'addebbito nella separazione:profili deontologici,

processuali e risarcitori" (Reggio Cal., 19/12/2008)
- ciclo di seminari sul diritto di famiglia (ott 2008 / maggio 2009 – Reggio Cal.)
- Seminario di studi sul tema "Separazione e divorzio: Mezzi di impugnazione" (Reggio Cal., 08/02/08)
- Corso di aggiornamento professionale "Diritto di famiglia" (gennaio / maggio 2008) della durata di 30 ore formative
- Seminario di Studi "Avvocati di famiglia:aspetti deontologici" (Reggio Cal., 19/12/07)
- Corso di "Diritto Minorile e familiare" (dicembre 2006/maggio 2007)
- Seminari di studio e approfondimento sul tema "Diritto di famiglia e minorile"(dic. 2005/aprile 2006)
- Seminario di Studi sul tema "La famiglia di fatto tra autonomia negoziale e prospettive di riforma"(dicembre 2004)
- ciclo di Seminari di Studi sul tema "Introduzione alla mediazione familiare",(maggio/giugno 2004)
- Convegno "Strumenti giudiziali e stragiudiziali per la soluzione della crisi familiare: protagonisti a confronto" (reggio cal./gioia tauro, dicembre 2003).
- Attività di ricerca e pubblicazione studi

La formaziona realizzata dal settembre 2007 è regolarmente accreditata presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio Calabria ai fini del riconoscimento dei crediti formativi agli avvocati.

• Date (**da gennaio 2004 ad oggi**) — **Fonda, assieme ad altre donne professioniste, un "Centro Ascolto per la famiglia"**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro — "Centro Ascolto per la famiglia" - Roma, Via Paisiello n.24

• Tipo di azienda o settore — Associazione senza fini di lucro

• Tipo di impiego — Libera professione

• Principali mansioni e responsabilità — assistenza e consulenza in materia di diritto di famiglia, anche in in casi di violenze, abusi e maltrattamenti;
mediazione familiare;
promozione di una diversa cultura di soluzione della crisi familiare e delle problematiche legate alla conciliazione della vita familiare / vita professionale;
promozione delle professionalità femminili nell'avvocatura e nella progressione di carriera;
promozione dei principi di pari opportunità e della cultura della differenza fi genere;

ABILITAZIONI PROFESSIONALE E ISCRIZIONI ALBO

• Date (da **ottobre 2001** a oggi) — **Abilitazione all'esercizio della professione forense ed iscrizione presso l'albo degli Avvocati dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria**

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

• Tipo di azienda o settore — Avvocatura

• Tipo di impiego — Libera professione

• Principali mansioni e responsabilità — consulenza e assistenza legale anche mediante il gratuito patrocinio

• Date (aprile 2001) — Apertura di Studio Legale "in rosa" mediante il finanziamento cd. "prestito d'onore" di cui alla l. 608/96.

• Nome e indirizzo del datore di lavoro — Studio Legale Ciarletta – C.so Garibaldi 202 – 89125 Reggio Calabria

• Tipo di azienda o settore	Avvocatura
• Tipo di impiego	Libera professione
• Principali mansioni e responsabilità	**Lo Studio si occupa principalmente di discriminazioni tra uomini e donne sul lavoro, molestie, violenze e abusi sessuali, mobbing sul lavoro, con un taglio trasversale alle discipline civilistiche e penalistiche, offrendo pareri, consulenza legale, assistenza giudiziale e stragiudiziale.**
• Date (**giugno-dicembre 2000**)	**Espletamento, quale esperta in Pari Opportunità, di una indagine conoscitiva tra il personale dell'Amministrazione Provinciale, sulle tematiche della Parità e delle Pari Opportunità, della durata di mesi 6.**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Pubblica
• Tipo di impiego	Collaborazione professionale in seno a Convenzione tra Amministrazione Provinciale e associazione ANCORPARI, a seguito di aggiudicazione di avviso di gara pubblica.
• Principali mansioni e responsabilità	In particolare le fasi di indagine sono state: - Prima fase: analisi dei dati disponibili sul personale e l'organizzazione del lavoro all'interno dell'Amministrazione Provinciale; - Seconda fase: indagine conoscitiva mediante questionario; - Terza fase: approfondimento qualitativo mediante interviste di gruppo; - Quarta fase: formazione del Comitato Pari Opportunità: azioni positive, compiti del Comitato; - Quinta fase: stampa di n. 1000 opuscoli dell'indagine effettuata e Conferenza di presentazione presso la Sala Convegni "Mons. Ferro" dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria.
• Date (**1999**)	**Stage (280 ore) presso l'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Reggio Calabria, all'interno del corso di Formazione Professionale per Consigliera di Parità**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Reggio Calabria
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione Provinciale
• Tipo di impiego	Stage
• Principali mansioni e responsabilità	realizzazione del Comitato e della Commissione Pari Opportunità presso l'Ente.

CONVEGNI INTERNAZIONALI

• Date (**28/04/08 - BRUXELLES)**	**WORKING GROUP ON EQUAL OPPORTUNITIES BETWEEN WOMEN AND MEN – Spring Session 2008**
• Ente Organizzatore	Assemblea delle Regioni Europee (AER)
• Titolo relazione	"*Ethical finance and the social capital in the Mezzogiorno*" (La finanza etica e il capitale sociale nel Mezzogiorno
• Partecipanti	Michele Sabban - V.presisdente Ile de France *Mr. Laurent AUJEAN - European Commission* *Mr. Philippe GUICHANDUT- Director of the European Microcredit Network* *Mr. Antonello RISPOLI – Banca Etica* *Mrs. Mr. Patrick VERRAES - IEFH, Belgio* *Soledad RUIZ SEGUÍN - Director of the IAM, Spagna*

• link — www.aer.eu/en/events/group-equal-opportunities/2008/equal-opportunities-brussels.html

• Date (**17/19 aprile 2008 SOUSSE - TUNISA)** — Women Symposium Sousse
• Ente Organizzatore — Università di Sousse
• Titolo relazione — "*"Historical, social and giuridical aspects of violence against women in Italy"*

• Partecipanti — Docenti universitari provenienti da Egitto, Siria, Tunisia
• link

Pubblicazioni

• Date(**anno II n. 3 – maggio/giugno 2008)** — "I principi di Pari Opportunità nella legislazione comunitaria "
• Nome e tipo di rivista — Avvocati di famiglia – Periodico dell'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio — "Legislazione di parità e orientamenti comunitari"

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (**febbraio 2006/ giugno 2007)** — Specializzazione biennale in "**Mediazione Familiare e Sociale**" presso l' IRF (Istituto di Ricerca e Formazione) di Firenze.
Il corso, della durata di **180 ore**, è riconosciuto dall'AIMS (Associazione Italiana Mediatori Sistemici), associazione italiana abilitata a certificare la qualità dei percorsi formativi in materia di mediazione familiare anche a livello europeo.

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione — IRF s.r.l. (Isituto di Ricerca e Formazione) – Firenze

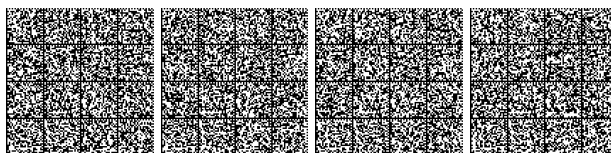
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio —
- metodologia delle mediazione in ambito familiare,sociale, lavorativo e scolastico;
- capacità di affrontare e risolvere conflitti tra le persone;
- competenze di mediazione sistemica e relazionale.

• Qualifica conseguita — **MEDIATORE FAMILIARE E SOCIALE**
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (**2002)** — **Master di II livello post-universitario in "Diritto di Famiglia e Minorile"**, della durata di **400 ore** presso l'Università LUMSA di Roma, patrocinato dal Consiglio Nazionale Forense, suddiviso in quattro moduli.

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione —
- UNIVERSITA' LUMSA – Roma

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio —
- I MODULO: Rapporti giuridici nei nuclei familiari
- II MODULO: La crisi delle relazioni nel nucleo familiare e la tutela giurisdizionale
- III MODULO: Il diritto internazionale di famiglia
- IV MODULO: Il diritto Penale della famiglia
- V MODULO: Il processo penale minorile

• Qualifica conseguita — **MASTER II LIVELLO POST UNIVERSITARIO**

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

• Date (1999)

Frequenza Corso multiregionale NOW per "**CONSIGLIERA DI PARITA'**", della durata di **1000 ore**, finanziato dal F.S.E. e dal Ministero del Lavoro, organizzato dall'Associazione temporanea d'impresa "Ancorpari +ISO".

Le ore di aula (circa 600), tenutesi a Milano,con un trattamento residenziale per le corsiste, sono state affidate a docenti di elevata preparazione appartenenti al mondo universitario, forense, sociologico e psicologico.

Stage (40 ore) presso l'Istituto di Economia Pubblica di Valencia (Spagna), avente ad oggetto l'osservazione e il confronto transnazionale sulle tematiche ed azioni di promozione delle Pari Opportunità.

-

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

- Associazione temporanea d'impresa "Ancorpari +ISO"

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

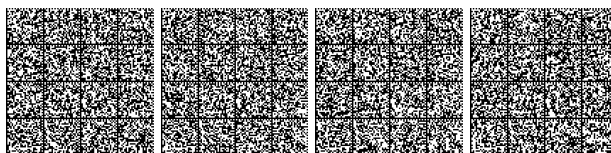
- progettazione e gestione corsi, convegni ed interventi che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- diritto del lavoro, con approfondimento della legislazione di Parità, maternità, sia nazionale che europea, nonché della giurisprudenza di merito e legittimità in tema di mobbing e molestie sessuali sul lavoro;
- sociologia del lavoro;
- economia e politica del lavoro;
- statistica;
- comunicazione professionale;
- orientamento e formazione;
-

• Qualifica conseguita

CONSIGLIERA DI PARITA'

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi*	
PRIMA LINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUE	
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
- Capacità e competenze relazionali - Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.	- Ottime **capacità di relazione**
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE - Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.	- OTTIME **CAPACITA' DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**, PERSONALE ED ALTRUI; - Il mio ufficio in Regione è composto, oltre che da me, dalla consigliera supplente e 3 funzionari,oltre collaboratori esterni e attualmente 3 stagiste. La sede e' a Catanzaro, dove ho potenziato l'utilizzo degli strumenti multimediali per poter lavorare quotidianamente da Reggio Calabria, mia citta' di residenza. - anche l'impegno nel mondo associazionistico ha potenziato le mie capacità organizzative: sono presidente dell'"Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia" sez. di Reggio Calabria che raccoglie 50 soci. Organizziamo seminari con docenti provenienti da tutta Italia, cui partecipano regolarmente da 250 a 600 corsisti; -
- Capacità e competenze tecniche - Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.	- Sistemi operativi: pacchetto Windows Office, in particolare Word, Excel e Power Point; - navigazione in internet; gestione di blog e siti internet;

10A02505

DECRETO 10 febbraio 2010.

Ricostituzione del Comitato provinciale I.N.P.S. di Varese.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI VARESE

Visto l'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639;

Visto l'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il decreto n. 2/2006 del 3 febbraio 2006, con il quale il Comitato provinciale I.N.P.S. di Varese di cui all'art. 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989 è stato ricostituito per il quadriennio 2005 - 2009;

Considerato che, essendo scaduto il periodo di validità del citato organo collegiale, si rende necessario procedere al suo rinnovo;

Considerato che, per la corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni occorre stabilire in via preliminare i criteri di valutazione;

Ritenuto opportuno individuare tali criteri in quelli di seguito specificati:

consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;

partecipazione alla formulazione e stipula dei contratti collettivi;

partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive;

rilevazione degli insediamenti produttivi;

complessità delle strutture organizzative aziendali;

Rilevato che dalle risultanze degli atti istruttori e dalle conseguenti valutazioni comparative compiute in applicazione dei criteri sopra indicati, sono individuate come maggiormente rappresentative nella provincia di Varese:

unione degli industriali della provincia di Varese;

associazione piccole e medie industrie;

associazione artigiani provincia di Varese;

unione delle associazioni commercianti provincia di Varese;

Coldiretti di Varese;

C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. - U.G.L. - C.I.S.A.L. della provincia di Varese;

Tenuto conto del disposto di cui all'art. 44 - 1° comma della legge n. 88/1989 che prevede la partecipazione di un rappresentante dei dirigenti d'azienda;

Preso atto delle designazioni effettuate dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;

Decreta:

Il comitato provinciale I.N.P.S. di Varese di cui all'art. 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989 è ricostituito per il quadriennio 2009 - 2013 e risulta così composto:

Membri rappresentanti dei lavoratori dipendenti:

Casinghini Giovanni in rappresentanza della C.G.I.L. Varese;

Monfrini Guido in rappresentanza della C.G.I.L. Varese;

Lai Gerardo in rappresentanza della C.G.I.L. Varese;

Torno Gino in rappresentanza della C.G.I.L. Varese;

Grisetti Giuseppe in rappresentanza della C.I.S.L. Varese;

Bianchi Giovanni in rappresentanza della C.I.S.L. Varese;

Olgiati Sergio in rappresentanza della C.I.S.L. Varese;

Sturiale Paolo in rappresentanza della U.I.L. Varese;

Marini Manuela in rappresentanza della C.I.S.A.L. Varese

Raffa Giuseppe in rappresentanza della U.G.L. Varese;

Ferrante Luciano in rappresentanza della C.I.D.A. Varese;

Membri rappresentanti dei datori di lavoro:

Accardo Alessia in rappresentanza U.N.I.V.A. Varese;

Piatti Luca in rappresentanza A.P.I. Varese;

Belloni Giovanni in rappresentanza Associazione artigiani Varese;

Membri rappresentanti dai lavoratori autonomi:

Minzolini Fiorenzo in rappresentanza Ass.ne commercianti Varese;

Sessa Paolo in rappresentanza Coldiretti Varese;

Mattioni Maria Elisa in rappresentanza Ass.ne Artigiani Varese.

Sono componenti di diritto in rappresentanza delle rispettive amministrazioni pubbliche:

il dirigente della direzione Provinciale del lavoro di Varese o suo delegato;

il dirigente della ragioneria Provinciale dello Stato di Varese o suo delegato;

il dirigente della sede I.N.P.S. di Varese;

il Comitato, composto come sopra descritto, rimarrà in carica per quattro anni a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, come previsto dall'art. 1, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 639 del 30 aprile 1970.

Il dirigente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Varese è incaricato dell'esecuzione del provvedimento.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Varese, 10 febbraio 2010

Il direttore provinciale ad interim: CAMPI

10A02534

DECRETO 11 febbraio 2010.

Rideterminazione delle tariffe minime di facchinaggio per la provincia di Rimini, per l'anno 2010.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI RIMINI

Visto l'art. 4, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 342, che attribuisce agli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, oggi Direzioni provinciali del lavoro, le funzioni amministrative in materia di determinazione delle tariffe minime per le operazioni di facchinaggio in precedenza esercitate dalle Commissioni provinciali di cui all'art. 3 della legge n. 407 del 3 maggio 1955;

Vista la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale dei rapporti di lavoro - Divisione V - 25157/70 doc del 2 febbraio 1995;

Vista la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 39/97 del 18 marzo 1997;

Considerata la necessità di aggiornare le tariffe minime per le operazioni di facchinaggio, svolte dai facchini liberi o riuniti in organismi associativi, da applicare alla provincia di Rimini;

Consultate le parti imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative sul territorio, così come indicato nella circolare ministeriale n. 39/97 del 18 marzo 1997;

Ritenuto di dover procedere all'adeguamento delle tariffe minime per le operazioni di facchinaggio di cui al precedente decreto del direttore provinciale del lavoro di Rimini relativo all'anno 2009;

Rilevato che la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) relativo al mese di dicembre 2009 risulta essere pari al 1% rispetto allo stesso mese di dicembre dell'anno 2008;

Tenuto conto dell'attuale situazione economica e finanziaria;

Decreta:

Art. 1.

Rideterminazione tariffe minime di facchinaggio

La tariffa oraria vigente per l'anno 2010, con decorrenza dal 1° gennaio del c.a., è rideterminata in € 17,86.

Sono, inoltre, rideterminate te tariffe minime di facchinaggio al quintale, relativamente all'anno 2010, in base alla tabella 1, allegata al presente decreto, prevedendo una rivalutazione pari al 1%.

Art. 2.

Maggiorazioni

Le stesse tariffe sono incrementate del 100% qualora riguardino operazioni svolte in orario festivo e/o dalle 21 alle 02 nei giorni feriali e dalle 19 alle 01 nei giorni festivi.

Si riconfermano, inoltre, le seguenti ulteriori maggiorazioni:

maggiorazione per lavoro effettuato nei giorni festivi (intendendosi per tali, quelli riconosciuti dalla legge): 50%;

maggiorazione per lavoro notturno (dalle 22 alle 6): 25%;

maggiorazione per lavoro straordinario festivo diurno (dalle 6 alle 22): 65%;

maggiorazione per lavoro straordinario festivo notturno (dalle 22 alle 6): 75%;

maggiorazione per lavoro straordinario diurno (dalle 6 alle 22): 30%;

maggiorazione per lavoro straordinario diurno effettuato di sabato (dalle 6 alle 22): 50%;

maggiorazione per lavoro straordinario notturno (dalle 22 alle 6): 50%.

Tali maggiorazioni non sono tra loro cumulabili.

Per prestazioni straordinarie di lavoro si intendono quelle effettuate oltre le otto ore giornaliere.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavoro e delle politiche sociali.

Rimini, 11 febbraio 2010

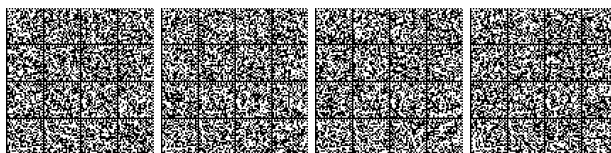
Il direttore provinciale: CUSIMANO

ALLEGATO

Tab. 1

Tariffe minime di facchinaggio al quintale anno 2010

Tipologia	Unità di misura	tariffa
1. CARICO MERCI BALLETTIZZATE PRESSO BOX	al quintale	€ 0,71
2. CARICO SCARICO IMBALLAGGGI VUOTI GIA' IN PALLET	al quintale	€ 1,86
3. COMPOSIZIONE PALLET E CARICO PALLETTIZZATO	al quintale	€ 1,10
4. MOVIMENT. CASSE VUOTE SINGOLE(TARIFFA ORARIA)	All'ora	€ 21,06
5. MOVIMENTAZIONE GABBIONI - BINS	al quintale	€ 0,40
6. PESATURA MERCE-MOB. MERCE IN BALLET BINS PRESSO BO	al quintale	€ 0,28
7. RACCOLTA MERCE TRASPORTO E CARICO	al quintale	€ 1,50
8. SBANCALAMENTO MERCE PALLETTIZZATA	al quintale	€ 0,45
9. SCARICO COCOMERI IN BINS E RICARICO IN BINS	al quintale	€ 1,70
10. SCARICO COCOMERI RINFUSA E RICARICO IN BINS	al quintale	€ 2,53
11. SCARICO COCOMERO IN BINS	al quintale	€ 0,71
12. SCARICO E CONSEGNA IMBALLAGGI VUOTI E RINFUSI	cadauno	€ 0,15
13. SCARICO E CONSEGNA IMBALLAGGI VUOTI IN BALLET	cadauno	€ 0,07
14. SCARICO E CONSEGNA IMBALLAGGI VUOTI ORDINATI	cadauno	€ 0,09
15. SCARICO MANUALE (UN FACCHINO)	al quintale	€ 0,77
16. SCARICO MANUALE (DUE FACCHINI)	al quintale	€ 1,18
17. SCARICO MERCI ALLA RINFUSA (DUE FACCHINI)	al quintale	€ 1,46
18. SCARICO MERCI RINFUSA	al quintale	€ 1,76
19. SCARICO PALETTIZZATO	al quintale	€ 0,71
20. SCARICOTRASP. E CONSEGNA BINS E GABBIONI VUOTI	al quintale	€ 1,62
21. SERV.CON OPERATORE PRESSO BOX(TARIFFA ORARIA)	All'ora	€ 21,06
22. TRASBORDO MANUALE TRA MEZZI ACCOSTATI	al quintale	€ 1,13
23. TRASBORDO PALLETTIZZATO TRA MEZZI ACCOSTATI	al quintale	€ 1,10
24. TRASP. MERCI DA UN PUNTO ALL'ALTRO DEL MERC.	al quintale	€ 1,03

10A02533

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 18 dicembre 2009.

Inapplicabilità della procedura di cui all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, per il settore lattiero-caseario.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modificazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni per taluni prodotti agricoli che, per la gestione delle quote nel settore latte, conferma il potere discrezionale per il quale ogni Stato membro può decidere se e a quali condizioni la quota inutilizzata è riversata in tutto o in parte nella riserva nazionale;

Vista la comunicazione della commissione al consiglio COM (2009) 385 del 22 luglio 2009 concernente la situazione di crisi del mercato lattiero-caseario nell'Unione Europea e in particolare la necessità di adottare misure per alleviare la situazione ed evitare ulteriori cadute del prezzo di mercato del latte nonché sostenere il processo di ristrutturazione e facilitare un atterraggio morbido del settore in vista dell'estinzione del regime delle quote al 1° aprile 2015;

Ritenuto pertanto di non obbligare i produttori all'ottenimento di determinati volumi di produzione, ma di favorire al massimo le loro scelte in ragione della situazione di mercato;

Ravvisata l'esistenza dei presupposti di cui al paragrafo 3, dell'art. 72 del regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modificazioni;

Ritenuto conseguentemente di non dare applicazione al paragrafo 2 dell'art. 72 del regolamento n. (CE) 1234/2007 e successive modificazioni;

Sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26 novembre 2009;

Decreta:

Art. 1.

1. Per il settore lattiero-caseario nazionale, al fine di fronteggiare la situazione di crisi del mercato del latte, non si attua, a decorrere dal periodo 2009-2010, la procedura di cui all'art. 72, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007 del consiglio del 22 ottobre 2007.

2. Prima dell'avvio di ciascun periodo di commercializzazione, sulla base della situazione del mercato del latte, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con proprio provvedimento, d'intesa con la conferenza Stato-regioni, dispone il mantenimento o la cessazione delle misure di cui al comma 1.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 dicembre 2009

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 2010
Ufficio di controllo Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 63

10A02299

DECRETO 11 febbraio 2010.

Rinnovo dell'iscrizione, cancellazione e proroga della commercializzazione di alcune varietà di specie agrarie iscritte al relativo registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

VISTA la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 44 del 17 febbraio 1973 con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

VISTI i registri predetti, nei quali sono stati iscritte, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 1096/1971 le varietà di specie agrarie, le cui denominazioni e decreti di iscrizione sono indicate nel dispositivo;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'articolo 4, commi 1 e 2 e l'articolo 16 comma 1;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 22 luglio 2009, n. 129, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il regolamento d'esecuzione della citata legge n. 1096/71, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'articolo 17, decimo comma, che stabilisce in dieci anni il periodo di durata dell'iscrizione delle varietà nei registri nazionali e prevede, altresì, la possibilità di rinnovare l'iscrizione medesima per periodi determinati;

VISTO il citato D.P.R. 8 ottobre 1973, n. 1065, e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'articolo 17 bis, commi quarto e quinto che prevedono rispettivamente la cancellazione di una varietà la cui validità sia giunta a scadenza e la possibilità di stabilire un periodo transitorio per la certificazione, il controllo e la commercializzazione delle relative sementi o tuberi seme di patate che si protragga al massimo fino al 30 giugno del terzo anno successivo alla scadenza dell'iscrizione;

CONSIDERATO che per le varietà indicate negli articoli 2 e 3 del dispositivo non sono state presentate le domande di rinnovo dell'iscrizione ai relativi registri nazionali secondo quanto stabilito dall'articolo 17, ultimo comma, del citato D.P.R. n. 1065/73, e che le varietà stesse non rivestono particolare interesse in ordine generale;

CONSIDERATO che per le varietà indicate nell'articolo 3 del dispositivo è stata richiesta, dagli interessati, la concessione del periodo transitorio di commercializzazione previsto dal citato articolo 17 bis del D.P.R. n. 1065/73;

ATTESO che la Commissione Sementi, di cui all'articolo 19 della citata legge n. 1096/71, nella riunione del 27 gennaio 2010, ha riconosciuto nelle varietà indicate nell'articolo 1 del dispositivo l'esistenza dei requisiti previsti dall'articolo articolo 17, decimo comma, del citato D.P.R. n. 1065/73, e ha, inoltre, preso atto della necessità di procedere alla cancellazione delle varietà indicate negli articoli 2 e 3 del dispositivo e alla concessione, per le varietà indicate nell'articolo 3, di un periodo transitorio per la certificazione, il controllo e la commercializzazione delle relative sementi;

RITENUTO di dover procedere in conformità:

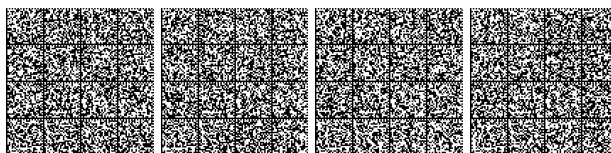
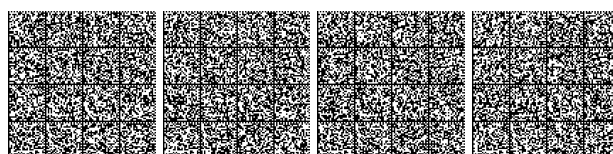
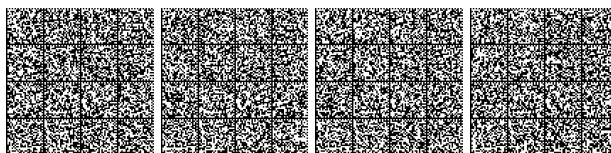
DECRETA:

Articolo 1

A norma dell'articolo 17, decimo comma del regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, l'iscrizione ai registri nazionali di varietà di specie agrarie, delle sotto elencate varietà iscritte ai predetti registri con i decreti ministeriali a fianco di ciascuna indicati, è rinnovata fino al 31 dicembre 2019:

Codice S.I.A.N	Specie	Denominazione	D.M. di iscrizione o di reiscrizione	Gazzetta Ufficiale
5917	Avena	Donata	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5744	Barbabietola da zucchero	Ariete	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
18	Barbabietola da zucchero	Auge	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5721	Barbabietola da zucchero	California	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5731	Barbabietola da zucchero	Cia	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5729	Barbabietola da zucchero	Delo	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99

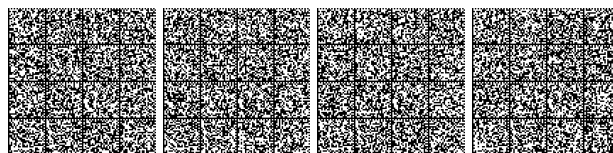
5719	Barbabietola da zucchero	Doriana	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5732	Barbabietola da zucchero	Era	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5734	Barbabietola da zucchero	Funo	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5727	Barbabietola da zucchero	Gea	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5720	Barbabietola da zucchero	Isidora	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5384	Barbabietola da zucchero	Lamis	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5723	Barbabietola da zucchero	Lion 9703 Aaron	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5722	Barbabietola da zucchero	Lion 9704 Annie	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5385	Barbabietola da zucchero	Lucera	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5730	Barbabietola da zucchero	Mini	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5741	Barbabietola da zucchero	Novis	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5737	Barbabietola da zucchero	Opera	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5716	Barbabietola da zucchero	Ornella	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5724	Barbabietola da zucchero	Primera	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5735	Barbabietola da zucchero	Silla	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
282	Barbabietola da zucchero	Susan	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
33	Barbabietola da zucchero	Umbra	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5739	Barbabietola da zucchero	Venere	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5465	Barbabietola da zucchero	Vico	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5740	Barbabietola da zucchero	Visa	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
555	Colza	Alexis	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
564	Colza	Ceres	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
565	Colza	Cobra	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5410	Colza	Pako	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5694	Colza	Ravel CMS	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5695	Colza	Rembrandt	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5398	Dactylis	Jana	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
328	Dactylis	Micol	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5329	Dactylis	Robur	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5745	Erba medica	Altair	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5803	Erba medica	Barlydia	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5746	Erba medica	Blue Moon	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5791	Erba medica	PR57N02	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5330	Festuca arundinacea	Astrid	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5326	Festuca arundinacea	Miss Ketty	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
343	Festuca arundinacea	Tangaroa	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00

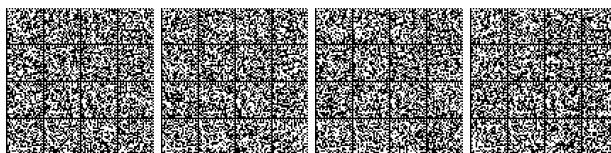
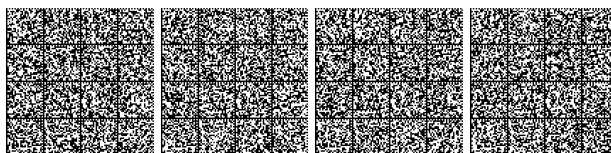
344	Festuca arundinacea	Tanit	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5886	Frumento duro	Bradano	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5929	Frumento duro	Giotto	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5902	Frumento duro	Meridiano	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5893	Frumento duro	Orobel	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5923	Frumento duro	Pietrafitta	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
1329	Frumento duro	Plinio	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5901	Frumento duro	Portofino	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5922	Frumento duro	Quadrato	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5921	Frumento duro	Torrebianca	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5919	Frumento duro	Valsalso	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5884	Frumento duro	Vesuvio	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
1174	Frumento tenero	Adriano	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5896	Frumento tenero	Centro	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5928	Frumento tenero	Giava	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5892	Frumento tenero	Positano	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5879	Frumento tenero	Salvia	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
405	Ginestrino	Gran San Gabriele	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5861	Girasole	Frontier	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5875	Girasole	Oder	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5350	Girasole	Perceval	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5874	Girasole	Zama	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5400	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	AM 1	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5806	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Barturbo	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5386	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	DS Euro	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5387	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	DS Ronaldo	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5327	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Filo	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
359	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Master	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
367	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Teanna	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00

373	Loglio perenne o loietto inglese	Cinquale	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5328	Loglio perenne o loietto inglese	Excellent	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
483	Lupinella	Vala	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5645	Mais	Acores	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5495	Mais	Barletta	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5528	Mais	Belvedere	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5668	Mais	Biaris	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5527	Mais	Campodoro	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5684	Mais	Claudia	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5623	Mais	Colonia	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5654	Mais	Da Vinci	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5688	Mais	Dan	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1502	Mais	Doge	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5673	Mais	Fructis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5671	Mais	Globus	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5687	Mais	Kam	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5544	Mais	Lambada	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5499	Mais	Mikado	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5491	Mais	Mortara	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5494	Mais	Palmanova	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5493	Mais	Pedavena	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5531	Mais	PR32P75	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5553	Mais	PR36Y95	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5685	Mais	Raf	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5619	Mais	Ritmic	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5490	Mais	Sarzana	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5500	Mais	Tonale	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5638	Mais	Xanti	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5877	Orzo distico	Airone	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
615	Orzo distico	Baraka	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5878	Orzo distico	Dasio	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
644	Orzo distico	Tea	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
660	Orzo polistico	Express	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5712	Riso	Ares	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5713	Riso	Chimera	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99

5715	Riso	Ebro	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5710	Riso	Lamone	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5706	Riso	Nembo	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5711	Riso	Tea	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5714	Riso	Tejo	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
937	Segale	Fasto	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1984	Soia	Delta	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
827	Soia	Quick	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5823	Soia	Regir	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5778	Sorgo	Arcadia	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5779	Sorgo	Artemide	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5782	Sorgo	Garonne	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
1137	Sorgo	Satriano	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
497	Trifoglio alessandrino	Akenaton	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5324	Trifoglio alessandrino	Marmilla	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5325	Trifoglio incarnato	Bolsena	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
503	Trifoglio incarnato	Rosa	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5323	Trifoglio persico	Celtico	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5388	Trifoglio persico	DS Magic	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
503	Trifoglio persico	Marco Polo	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5396	Trifoglio persico	Nitro Plus	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5397	Trifoglio persico	Prolific Persian	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5726	Trifoglio pratense	Aiace	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5389	Veccia comune	DS Claudia	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5391	Veccia comune	Linda	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5392	Veccia comune	Velero	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5395	Veccia vellutata e di Narbonne	Haymaker Plus	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99

Articolo 2

A norma dell'articolo 17 bis, quarto comma, lettera *e*), del regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, le sotto elencate varietà, iscritte ai registri delle varietà di specie agrarie con i decreti ministeriali a fianco di ciascuna indicati, sono cancellate dai registri medesimi per mancata presentazione delle domande di rinnovo dell'iscrizione:

Codice S.I.A.N.	Specie	Denominazione	D.M. di Iscrizione o di reiscrizione	Gazzetta Ufficiale
5725	Barbabietola da zucchero	Augusta	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5733	Barbabietola da zucchero	Cesar	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5728	Barbabietola da zucchero	Dorado	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5743	Barbabietola da zucchero	Dynasty	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
185	Barbabietola da zucchero	Ellen	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
191	Barbabietola da zucchero	Formula	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5469	Barbabietola da zucchero	Inverstar	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5382	Barbabietola da zucchero	Meridiana	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5726	Barbabietola da zucchero	Micron	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
258	Barbabietola da zucchero	Record	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
260	Barbabietola da zucchero	Riviera	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5742	Barbabietola da zucchero	Rolax	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5413	Colza	Dalco	18/03/1999	n. 80 del 07/07/99
5420	Colza	Fleche	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5419	Colza	Geronimo	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5407	Colza	Java	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5406	Colza	Kristina	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5412	Colza	Lenzo	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5417	Colza	Libranca	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5422	Colza	Manix	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5415	Colza	Oberon	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5418	Colza	Olbel	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5421	Colza	Olympia	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
7223	Colza	RPGP116	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
7224	Colza	RPGP316	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5786	Erba medica	13 R Supreme	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5747	Erba medica	Aconcagua	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5748	Erba medica	Araucana	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5802	Erba medica	Hystory	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5799	Erba medica	Jupiter	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99

5801	Erba medica	Kinnok	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5800	Erba medica	Orion	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5788	Erba medica	PR58N57	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5787	Erba medica	Stella	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5798	Erba medica	Taurus	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5785	Erba medica	Topaz	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5749	Erba medica	Venere	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
1143	Erba sudanese	Bovital	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1327	Frumento duro	Peleo	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5894	Frumento duro	Portobello	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
1344	Frumento duro	Ulisse	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5897	Frumento tenero	Belfiore	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5912	Frumento tenero	Cezanne	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5909	Frumento tenero	Craklin	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5918	Frumento tenero	Faro	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5927	Frumento tenero	Levis	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5907	Frumento tenero	Pompei	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
595	Girasole	Acacia	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5843	Girasole	Alix	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5842	Girasole	Altic	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5841	Girasole	Altop	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5839	Girasole	Cergold	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5860	Girasole	DKC3875	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5859	Girasole	DKC3878	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
978	Girasole	Fast	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5836	Girasole	Indiko	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5832	Girasole	Korona	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5074	Girasole	Makil	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5852	Girasole	Mileto	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5870	Girasole	Opera	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5840	Girasole	Ronsar	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5873	Girasole	Samoa	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5868	Girasole	Santacruz	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5850	Girasole	SB 23/93	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5871	Girasole	Silene	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
1069	Girasole	Skipper	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00

5853	Girasole	Superal	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5872	Girasole	Theresa	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5696	Lino	Alkido	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5402	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Rouky	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99
5472	Mais	Aconcaqua	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5529	Mais	Acuto	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
2036	Mais	Aida	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5575	Mais	Aidel	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5526	Mais	Alabama	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
2519	Mais	Alidile	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1376	Mais	Aligris	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5635	Mais	Alom	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5492	Mais	Amantea	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5541	Mais	Anasta	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5642	Mais	Antilles	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5609	Mais	Aristo	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5514	Mais	Arper	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5614	Mais	Baraka	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1415	Mais	Barcellona	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1426	Mais	Blancor W – DK703W	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5542	Mais	Centena	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5677	Mais	Chesnut	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5623	Mais	Comores	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5666	Mais	Corentis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5588	Mais	Demos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5469	Mais	Denali	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5672	Mais	Dimitris	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5593	Mais	DK583A	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5592	Mais	DK595	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5589	Mais	DK633A	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1508	Mais	Dracma G-4662	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5676	Mais	Dynastis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1529	Mais	Every	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1534	Mais	Fabio	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5659	Mais	Felinis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99

5637	Mais	Ferrado	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5591	Mais	Festos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1565	Mais	Gary	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5598	Mais	Goldaccord	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5607	Mais	Goldair	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5602	Mais	Goldazur	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5600	Mais	Goldecca	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5596	Mais	Goldesprit	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5606	Mais	Goldrex	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5605	Mais	Goldsting	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5597	Mais	Goldubos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1581	Mais	Great	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5680	Mais	Hilevel	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5679	Mais	Himenz	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5682	Mais	Hirekord	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5681	Mais	Hispeed	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5571	Mais	Holger	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5656	Mais	Huron	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1593	Mais	Illinois – DK 698	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5586	Mais	Kos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5621	Mais	Logic	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5522	Mais	Loira	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
2073	Mais	Lord	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5615	Mais	Louison	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5481	Mais	Maciste	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1656	Mais	Markober	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5566	Mais	Maverik	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5473	Mais	Maxidel	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5486	Mais	Miwok	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5641	Mais	Montcalm	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1684	Mais	Natali	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5663	Mais	Pampis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5476	Mais	Pentium	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5517	Mais	Piave	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5678	Mais	Plaisire	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5134	Mais	Prego	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99

5669	Mais	Pyrenis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1755	Mais	Ring	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
1756	Mais	River Hy	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5489	Mais	Rosador	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1769	Mais	Rosai	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5670	Mais	Rubinis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5664	Mais	Saturnis	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1790	Mais	Scott	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5584	Mais	Setos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1799	Mais	Sierra	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5616	Mais	Silvio	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5640	Mais	Sixti	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1817	Mais	Spencer	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5562	Mais	Stella	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5485	Mais	Stellor	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1823	Mais	Sting	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5639	Mais	Strombi	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5631	Mais	Tellus	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5690	Mais	Tiara 260	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5617	Mais	Tifanix	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5518	Mais	Tigri	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5587	Mais	Tinos	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5626	Mais	Toltec	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5530	Mais	Vertice	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5655	Mais	Yuchi	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1873	Mais	Zack	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5590	Mais	Zeus	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5488	Mais	Zuni	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5898	Orzo distico	Murino	13/10/1999	n. 253 del 27/10/99
5703	Patata	Aristo	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5698	Patata	Balanse	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5704	Patata	Ballys	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5701	Patata	Carrera	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5705	Patata	Courage	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
5699	Patata	Hanna	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
4988	Patata	Niska	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99

5700	Patata	Red Scarlett	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
4989	Patata	Serafina	04/02/1999	n. 51 del 03/03/99
493	Pisello da foraggio	Pianello	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5348	Riso	Ambra	31/03/1999	n. 99 del 29/04/99
5709	Riso	Andolla	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
2004	Riso	Lord	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
2007	Riso	Panda	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5826	Soia	Aloha	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5825	Soia	Azalea	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5817	Soia	Dekamoon	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5818	Soia	Dekastar	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5828	Soia	Denise	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5827	Soia	Desy	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5830	Soia	Doris	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5816	Soia	Fax	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5831	Soia	Fiume	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5821	Soia	Hector	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
784	Soia	Kobe	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5810	Soia	Macao	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
5820	Soia	Meteor	18/03/1999	n. 80 del 07/04/99
802	Soia	Mixer	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
840	Soia	Senda	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
849	Soia	Spring	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
872	Soia	Xiang	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5809	Soia	Yoda	24/06/1999	n. 198 del 24/08/99
5783	Sorgo	Andalou	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5777	Sorgo	Argil	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
1119	Sorgo	Arianna	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5856	Sorgo	Beldone	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5781	Sorgo	Cevennes	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5482	Sorgo	Etimus	31/03/1999	n. 98 del 28/04/99
5797	Trifoglio pratense	Diadem	31/03/1999	n. 100 del 30/04/99

Articolo 3

Ai sensi dell'articolo 17 bis, quarto comma, lettera *e*), del regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, le sotto elencate varietà, iscritte ai registri delle varietà di specie agrarie con i decreti ministeriali a fianco di ciascuna indicati, sono cancellate dai registri medesimi per mancata presentazione delle domande di rinnovo dell'iscrizione e le relative sementi, a norma del sopra citato articolo 17/bis, quinto comma, potranno essere certificate e commercializzate fino al 30 giugno dell'anno 2012.

Codice	Specie	Denominazione	D.M. di iscrizione o di reiscrizione	Gazzetta Ufficiale
320	Dactylis	Draga	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
3186	Erba medica	Giulia	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
144	Festuca arundinacea	Arpa	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
341	Festuca arundinacea	Samantha	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
390	Fleolo	Run	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
391	Fleolo	Sauro	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
360	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Medoacus	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
365	Loglio d'Italia e loglio Westervoldico	Nibbio	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
5474	Mais	Illimani	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
5480	Mais	Fidias	04/02/1999	n. 50 del 02/03/99
1988	Soia	Miriam	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
520	Trifoglio bianco	King	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
501	Trifoglio ibrido	Levante	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
513	Trifoglio pratense	Perseo	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00
541	Veccia comune	Josè	01/02/2000	n. 34 del 11/02/00

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 febbraio 2010

Il direttore generale: BLASI

Avvertenza: *Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.*

10A02519

DECRETO 11 febbraio 2010.

Modificazione del responsabile della conservazione in purezza di varietà di specie agrarie iscritte al relativo registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

VISTA la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'articolo 4, commi 1 e 2 e l'articolo 16 comma 1;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 22 luglio 2009, n. 129, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTI i propri decreti con i quali sono state iscritte nel relativo registro, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 1096/71, le varietà indicate nel dispositivo, per le quali è stato indicato il nominativo del responsabile della conservazione in purezza;

VISTE le richieste degl'interessati volte a ottenere le variazioni di dette responsabilità;

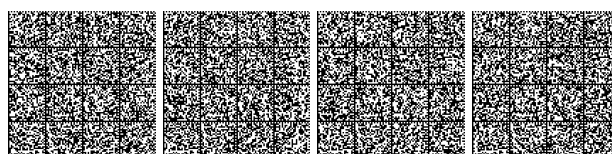
CONSIDERATO che la Commissione Sementi di cui all'articolo 19 della citata legge n. 1096/71, nella riunione del 27 gennaio 2010, ha ratificato le determinazioni assunte nella riunione del 30 novembre 2009 in ordine alle richieste di modifica della responsabilità della conservazione in purezza delle varietà indicate nel dispositivo;

ATTESA la necessità di modificare i citati decreti;

DECRETA:

Articolo 1

La responsabilità della conservazione in purezza delle sotto elencate varietà, già assegnata ad altra Ditta con precedente decreto, è attribuita al conservatore in purezza a fianco di ognuna indicato:

Codice	Specie	Varietà	Vecchio responsabile della conservazione in purezza	Nuovo responsabile della conservazione in purezza
2503	Mais	Ideal	Semundo Saatzucht GMBH	Panam France Sarl
6091	Mais	Iroko	Semundo Saatzucht GMBH	Panam France Sarl
3039	Mais	Kilian	Semundo Italia Srl	Panam France Sarl
6092	Mais	Madi	Semundo Saatzucht GMBH	Panam France Sarl
5020	Mais	Dagobert	Agri Seed	Panam France Sarl

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 febbraio 2010

Il direttore generale: BLASI

Avvertenza: *il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.*

10A02520

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Veneto.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V. Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Veneto di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

siccità dal 1° maggio 2009 al 30 settembre 2009 nelle province di Verona, Vicenza;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Veneto di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle produzioni agricole;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82:

Verona:

siccità dal 1° maggio 2009 al 30 settembre 2009;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Grezzana, Malcesine, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Vestenanova;

Vicenza:

siccità dal 1° maggio 2009 al 30 settembre 2009;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Altissimo, Crespadoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 febbraio 2010

Il Ministro: ZAIA

10A02516

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Emilia-Romagna.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V. Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n.1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Emilia-Romagna di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

sbalzi termici dal 5 aprile 2009 al 7 settembre 2009 nella provincia di Ferrara;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Emilia-Romagna di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle produzioni agricole;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82:

Ferrara:

sbalzi termici dal 5 aprile 2009 al 31 maggio 2009, dal 14 giugno 2009 al 7 luglio 2009, 14 luglio 2009 al 7 settembre 2009;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Mirabello, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro, Sant'Agostino, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 febbraio 2010

Il Ministro: ZAIA

10A02517

DECRETO 16 febbraio 2010.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Sicilia.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V. Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Sicilia di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge alluvionali dal 23 settembre 2009 al 24 settembre 2009 nella provincia di Trapani;

piogge alluvionali del 1° ottobre 2009 nella provincia di Messina;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Sicilia di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per le strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82:

Messina:

piogge alluvionali del 1° ottobre 2009;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 e comma 6 nel territorio dei comuni di Itala, Messina, Scaletta Zanclea;

Trapani:

piogge alluvionali dal 23 settembre 2009 al 24 settembre 2009;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio del comune di Pantelleria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 febbraio 2010

Il Ministro: ZAIA

10A02518

DECRETO 18 febbraio 2010.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino «Verdicchio di Matelica Riserva» e approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, così come modificato con il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, nel cui ambito è stato inserito il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (OCM vino), che contempla, a decorrere dal 1° agosto 2009, il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli, in particolare gli articoli 38 e 49 relativi alla nuova procedura per il conferimento della protezione comunitaria e per la modifica dei disciplinari delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti in questione;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli, ed in particolare l'articolo 73, ai sensi del quale, in via transitoria e con scadenza al 31 dicembre 2011, per l'esame delle domande, relative al conferimento della protezione ed alla modifica dei disciplinari dei vini a denominazione di origine e ad indicazione geografica, presentate allo Stato membro entro il 1° agosto 2009, si applica la procedura prevista dalla preesistente normativa nazionale e comunitaria in materia;

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n.348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

VISTA la legge 27 marzo 2001, n.122, recante disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale;

VISTA la richiesta presentata dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini , intesa a richiedere il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva" e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione dei vini;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Regione Marche, in merito alla proposta dell' Istituto sopra indicato, di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva";

VISTO il parere favorevole del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini sulla citata domanda di riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Verdicchio di Matelica Riserva" e del relativo disciplinare di produzione, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n° 162 supplemento ordinario n. 115 del 17 luglio 2009;

CONSIDERATO che è pervenuta, nei termini e nei modi previsti, istanza da parte dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, in merito alla citata proposta di disciplinare, intesa ad ottenere la riformulazione di alcuni comma degli articoli 4, 5 e 7 del disciplinare di produzione e l'integrazione e la correzione dell'elenco delle indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive conseguenti a ulteriori verifiche effettuate sul territorio;

VISTO il parere espresso dalla Regione Marche, in merito alle suddetta istanza ;

VISTO il parere del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, espresso nella riunione del 25 e 26 novembre 2009, con il quale è stata accolta la suddetta istanza;

RITENUTO pertanto necessario doversi procedere al riconoscimento della Denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Verdicchio di Matelica Riserva" e all'approvazione del relativo disciplinare di produzione, in conformità ai pareri espressi dal sopra citato Comitato;

DECRETA:

Articolo 1

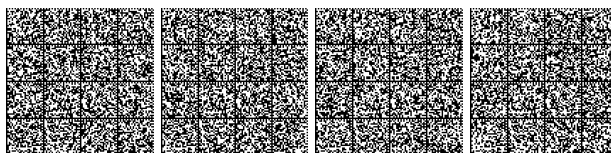
1. La denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Verdicchio di Matelica Riserva" è riconosciuta ed è approvato, nel testo annesso al presente decreto, il relativo disciplinare di produzione.

2. La denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva" é riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione di cui al comma 1 del presente articolo, le cui disposizioni entrano in vigore a decorrere dalla vendemmia 2010.

Articolo 2

1. I soggetti che intendono rivendicare, a partire già dalla vendemmia 2010, il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva", proveniente da vigneti non iscritti e aventi base ampelografica conforme alle disposizioni dell'annesso disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 10 febbraio 1992 n° 164, del Dm 27 marzo 2001 e dell'accordo Stato Regioni e Province Autonome 25 luglio 2002, la denuncia dei rispettivi terreni vitati, ai fini dell'iscrizione dei medesimi all'apposito Albo dei vigneti "Verdicchio di Matelica Riserva".

Articolo 3

1. I quantitativi di vino a Denominazione di Origine Controllata e/o atti a divenire a Denominazione di Origine Controllata "Verdicchio di Matelica" Riserva, ottenuti in conformità delle disposizioni contenute nel disciplinare di produzione approvato con DPR 11 agosto1968 e successive modifiche, provenienti dalla vendemmia 2009 e precedenti, che alla data di entrata in vigore del disciplinare di produzione annesso al presente decreto trovansi già confezionati, in corso di confezionamento o in fase di elaborazione, possono essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte con la D.O.C., a condizione che le Ditte produttrici interessate comunichino al soggetto autorizzato al controllo sulla produzione della denominazione in questione, ai sensi della specifica vigente normativa, entro sessanta giorni dalla citata data di entrata in vigore dell'annesso disciplinare, i quantitativi di prodotto giacenti presso le stesse.

2. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1 del presente decreto, le partite di vino a denominazione di origine controllata "Verdicchio di Matelica" di cui al DPR 11 agosto1968 e successive modifiche, provenienti dalla campagna vendemmiale 2009/2010, possono utilizzare la denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva", purchè le medesime partite siano rispondenti alle condizioni previste nell'annesso disciplinare ed a condizione che i produttori interessati effettuino preventiva comunicazione all'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e al soggetto autorizzato, ai sensi della specifica vigente normativa, al controllo sulla produzione della docg in questione.

3.Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva" é tenuto, a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

Articolo 4

1. All'allegato "A" sono riportati i codici, di cui all'articolo 7 del Decreto ministeriale 28 dicembre 2006, delle tipologie dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva";
2. All'allegato 1 è riportata la lista delle menzioni geografiche aggiuntive per i vini a denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva".

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 febbraio 2010

Il capo Dipartimento: NEZZO

ANNESSO

Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Verdicchio di Matelica Riserva"

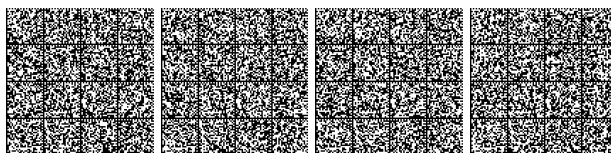
Articolo 1
Denominazione dei vini

La denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva» è riservata al vino Verdicchio di Matelica Riserva che risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Articolo 2
Vitigni ammessi

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva» deve essere ottenuto dalle uve del vitigno Verdicchio,presente in ambito aziendale, per un minimo dell' 85%.
Possono concorrere altri vitigni a bacca bianca,presenti in ambito aziendale, idonei alla coltivazione nella Regione Marche, congiuntamente o disgiuntamente per un massimo del 15%.

Articolo 3
Zona di produzione

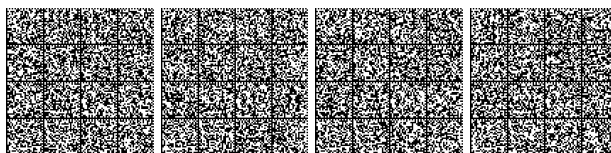
La zona di produzione delle uve atte a produrre i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva», comprende parte del territorio dei comuni di Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Camerino e Pioraco in provincia di Macerata e parte del territorio dei comuni di Cerreto D'Esi e Fabriano, in provincia di Ancona.
La zona di produzione è così delimitata:
partendo dal centro abitato di Esanatoglia percorre la provinciale Esanatoglia – Fabriano, che segue sino al bivio con la carreggiabile per Case Avenale e prosegue per detta carreggiabile sino a ricongiungersi con la provinciale Esanatoglia – Fabriano, che poi segue sino alla località Case Tribbio.
Di qui prende la carrareccia per la frazione Paterno, poi la strada per la frazione Castiglione indi la strada per la chiesa parrocchiale di Attiggio per poi immettersi sulla provinciale Esanatoglia –

Fabriano, che segue sino al bivio per la frazione Bassano. Da tale bivio si immette sulla strada che conduce alla frazione Bassano e passando davanti alla chiesa parrocchiale della frazione di Argignano prosegue sino ad inserirsi sulla strada statale n. 76, che percorre sino al bivio con la strada delle Serre.
Prende per questa strada sino al confine tra i comuni di Fabriano e Cerreto d'Esi, che segue sino ad incontrare la carrareccia delle Volgore che passa per Case San Martino e poi si immette sulla strada che unisce le frazioni di Cerquete e Fontanelle.
Da Fontanelle segue la strada per Macere, Poggetto, Colletenuto, Colferraio, indi percorre la carreggiabile che da Colferraio porta a Bastia ed a Casa Rossa (quota 460) per raggiungere, lungo un sentiero, quota 554.
Da questa quota segue il sentiero per Case Croce di Vinano, poi la strada per Vinano e Sant'Anna, poi la direttrice per quota 474 e da questa quota la direttrice per Case Valle Piana.
Da Case Valle Piana segue la carrareccia per Case Laga Alta, di qui la carreggiabile per Casa Laga Bassa e la carrareccia per Casa Frana.
Da Casa Frana percorre la carrareccia per Colle Marte San Giovanni, Villa Baldoni sino ad incontrarsi con la provinciale che dalla frazione Acquosi di Gagliole porta a Matelica.
Dall'incrocio predetto percorre tale strada passando per Gagliole e Collaiello, giunge alla frazione Salvatagli.
Da questa frazione si immette sulla strada statale Castelraimondo – San Severino Marche e che percorre sino al bivio con la carrareccia per la frazione Crispiero, segue la carrareccia passando attraverso Case Piermarchi, sino all'incrocio con la strada Castelraimondo – Crispiero, immettendosi poi sulla strada per Camerino, sino al bivio per la frazione Sabbieta.
Da qui percorre poi la strada che passa per Sabbieta, per Tuseggia, per il bivio della strada per Lancianello e per le Case Gorgiano, sino al ponte sul Fosso di Sperimento, per congiungersi poi lungo detto fosso alla strada statale Camerino – Castelraimondo.
Da qui prosegue lungo il Fosso di Palente, sino al ponte della Cesara.
Segue poi la strada per Pianpalente, tocca il bivio parrocchia di Palente, passa per Mistriano, per Canepuccio, per Valle San Martino, per Sellano, per Perito sino a raggiungere la frazione Seppio.
Dalla frazione Seppio si immette sulla nuova strada che sbocca al km. 2,000 sulla strada statale Pioraco – Casteraimondo.
Da qui segue poi il confine comunale Pioraco – Castelraimondo sino alla confluenza con la carrareccia per Sant'Angelo, che percorre sino alla frazione Sant'Angelo.
Raggiunge poi le propaggini di Monte Castel Santa Maria secondo la direttrice che da Sant'Angelo (quota 549) va a Case il Poggio (quota 507), attraverso le quote 684, 592, 529.
Da Case il Poggio segue la carrareccia per Casa Foscoli.
Da Casa Foscoli sino alle propaggini del Monte Gemmo, secondo la direttrice che da Casa Foscoli (quota 488) va al confine comunale Matelica – Esanatoglia in prossimità di Casa Cantalupo, attraverso le quote 539, 469, 622 e 583.

Da Casa Cantalupo percorre il confine comunale Matelica – Esanatoglia sino alla provinciale Esanatoglia – Matelica e da qui si ricongiunge al centro abitato di Esanatoglia.

Articolo 4
Norme per la viticoltura

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva » devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.
Il sistema di impianto, le forme di allevamento e di potatura devono essere quelli generalmente usati, comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino.
I vigneti impiantati successivamente all'entrata in vigore del presente disciplinare di produzione (nuovi e rimpianti) dovranno avere almeno 2200 ceppi per ettaro.
E' vietata la forma di allevamento a tendone.
E' consentita l'irrigazione di soccorso.
La resa massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata non deve superare le tonnellate 9,5.
In annate eccezionalmente favorevoli ,la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve a tale limite, purché la produzione globale del vigneto non superi del 20 % il limite massimo.
Qualora venga superato tale limite tutta la produzione perde il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva».
La Regione Marche, su proposta del Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi della normativa vigente e sentite le Organizzazioni di categoria, con proprio decreto, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali e di coltivazione, può stabilire un limite massimo di produzione per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole,alimentari e forestali, - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini.
Le uve devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,50 % vol.

Articolo 5
Norme per la vinificazione

Le operazioni di vinificazione e imbottigliamento devono essere effettuate nei comuni il cui territorio entra in tutto o in parte nella zona di produzione delle uve, delimitata nel precedente art. 3.

La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo non deve essere superiore al 70%.
Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.
Non è consentito l'arricchimento. E' ammessa la dolcificazione secondo le norme comunitarie e nazionali
Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, tradizionali della zona, atte a conferire al vino le proprie caratteristiche.
Il vino prima di essere immesso al consumo deve essere sottoposto ad un periodo d'invecchiamento di almeno 18 mesi.
Il periodo d'invecchiamento decorre dal 1° dicembre dell'anno di produzione delle uve.

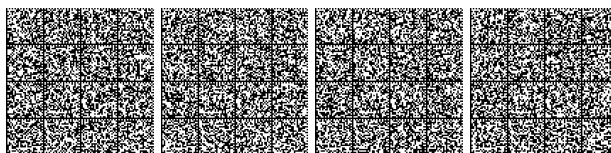
Articolo 6

Caratteristiche al consumo

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva» all'atto dell' immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
colore: giallo paglierino ;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico con retrogusto leggermente amarognolo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12.50 % vol.;
acidità totale minima: 5,00 gr/l;
estratto non riduttore minimo: 18 gr/l.
In relazione alla eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore del vino può rilevare lieve sentore di legno.
E' facoltà del Ministero delle politiche agricole,alimentari e forestali – Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini- modificare con proprio decreto i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore minimo.

Articolo 7

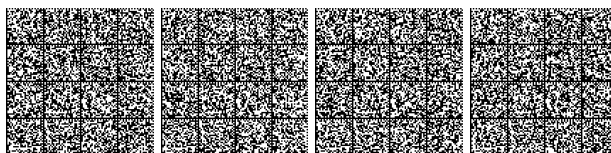
Etichettatura, designazione e presentazione

Alla denominazione di origine controllata e garantita «Verdicchio di Matelica Riserva» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione.
E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a: nomi, ragioni sociali, marchi privati che non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.
E' consentito altresì l'uso delle indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive, riportate nell'elenco allegato, riferite a frazioni, aree definite amministrativamente e toponimi compresi nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.
E' altresì facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini- modificare l'elenco allegato, su richiesta della Regione , sentito il consorzio di tutela riconosciuto ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO A

VERDICCHIO DI MATELICA RISERVA	A046	X	254	1	A	X	A	1	X

Allegato1

Menzione geografica	Comune
Cambrugiano	Matelica
Colferraio	Matelica
Collamato	Fabriano
La Valle	Matelica
La Monacesca	Matelica
Del Cerro	Cerreto D'Esi
Fogliano	Cerreto d'Esi
Mistriano	Matelica
Sainale	Matelica
San Leopardo	Cerreto D'Esi
Santa Teresola	Matelica
Valbona	Matelica
Vinano	Matelica

10A02506

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 23 settembre 2009.

Rilascio della licenza di giardino zoologico al «Parco Zoo Punta Verde».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE
E DELLE POLITICHE SOCIALI

ED

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici;

Visto il decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, recante attuazione della direttiva 1999/22/CE, così come modificato dal decreto 18 gennaio 2006 e dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 192;

Vista la domanda presentata da parte del Parco Zoo Punta Verde in data 11 novembre 2005, per il rilascio della licenza di cui all'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73;

Considerata la conformità della documentazione inviata dal richiedente a quanto previsto dall'allegato 4 del decreto legislativo n. 73/2005;

Vista la nota, prot. DPN/1D/2007/23857 del 6 settembre 2007 con la quale si richiedeva l'individuazione da parte del Ministero della salute e del Corpo Forestale dello Stato dei nominativi degli esperti preposti ad effettuare il sopralluogo presso il Parco Zoo Punta Verde, al fine di verificare il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del suddetto decreto;

Vista la nota del Corpo Forestale dello Stato prot. 200705681, pos. VI/a del 13 dicembre 2007 che individua nella persona dell'ing. Ugo Mereu l'esperto per lo svolgimento del sopralluogo presso la struttura;

Vista la nota del Ministero della salute, prot. n. DGSA/6/11372 del 28 settembre 2007, che individua nelle persone del dott. Mastrostefano e del dott. Presutti, gli esperti per lo svolgimento del sopralluogo presso la struttura;

Considerato che la commissione di esperti ha effettuato il sopralluogo, previsto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 73/2005, il giorno 13 febbraio 2008;

Visto il verbale della commissione, trasmesso in data 5 marzo 2008, dal quale risulta il possesso, da parte del Parco Zoo Punta Verde, dei requisiti di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 73/2005;

Considerato il parere espresso dalla Conferenza unificata in data 22 gennaio e trasmesso con nota CSR 0436 P-2.17.4.14 del 29 gennaio 2009;

Considerato che sono state accertate come esistenti tutte le condizioni richieste dal decreto legislativo n. 73 ai fini del rilascio del provvedimento di licenza di cui all'art. 4, comma 1 del medesimo decreto;

Visto in particolare l'art. 4, comma 1, che prevede che il provvedimento di licenza sia rilasciato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentita la Conferenza unificata Stato - regioni;

Decreta:

Art. 1.

È rilasciata la licenza di giardino zoologico, di cui all'art. 4, comma 1 del decreto legislativo n. 73/2005, al Parco Zoo Punta Verde sito in via G. Scerbanenco, 19 - Lignano Sabbiadoro (Udine);

Art. 2.

Tale licenza verrà revocata qualora venga meno anche uno dei requisiti di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 73/2005 o siano accertate gravi e reiterate irregolarità, così come disposto dall'art. 4, comma 2, lettera B, del medesimo decreto.

Il Parco Zoo Punta Verde, permetterà l'accesso alle proprie strutture agli organi preposti al controllo, che avrà cadenza almeno annuale, così come previsto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 73/2005;

Art. 3.

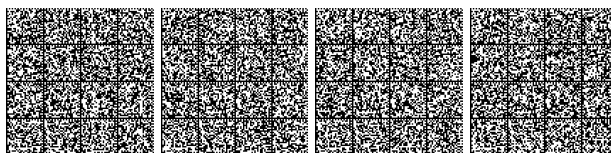
Restano salvi in capo al Parco Zoo Punta Verde gli obblighi degli adempimenti di cui all'art. 9, comma 1, del decreto legislativo n. 73/2005, relativi ai rimborsi dei costi sostenuti per l'espletamento dei controlli di cui all'art. 4 e all'espletamento della procedura di rilascio della licenza e dei controlli di cui all'art. 6 dello stesso decreto.

Roma, 23 settembre 2009

Il Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare
PRESTIGIACOMO

Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
ZAIA

10A02536

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 23 febbraio 2010.

Approvazione della graduatoria di merito, per l'anno 2010, relativa all'assegnazione delle autorizzazioni multilaterali per il trasporto di merci su strada, nell'ambito dei Paesi aderenti alla Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (ITF/C.E.M.T.).

IL DIRIGENTE
DELLA DIVISIONE 3 AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI

Vista la legge 6 giugno 1974, n. 298, recante «Istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasporti di cose per i trasporti di merci su strada» e successive modificazioni e integrazioni, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 31 luglio 1974;

Visto il decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, recante «Attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 98/76/CE del 1°ottobre 1998, modificativa della direttiva n. 96/26/CE del 29 aprile 1996 riguardante l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori, nonché il riconoscimento reciproco di diplomi, certificati e altri titoli allo scopo di favorire l'esercizio della libertà di stabilimento di detti trasportatori nel settore dei trasporti nazionali e internazionali» e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 2000;

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 2005, n. 161 recante il regolamento di attuazione del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, modificato dal decreto legislativo n. 478 del 2001, in materia di accesso alla professione di autotrasportatore di viaggiatori e merci pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 16 agosto 2005;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198, recante «Disposizioni concernenti i criteri di rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 23 settembre 2005;

Visto il decreto dirigenziale 12 luglio 2006, recante «Disposizioni applicative del decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198 per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 166 del 19 luglio 2006;

Visto il decreto dirigenziale 28 luglio 2009, recante «Disposizioni applicative del decreto ministeriale 2 agosto 2005, n.198 per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada-aggiornamento al decreto dirigenziale 12 luglio 2006», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 193 del 21 agosto 2009;

Visto il documento ITF/IRU recante il «Manuale ad uso dei funzionari e dei trasportatori che utilizzano il contingente multilaterale» 1° gennaio 2009;

Visto il documento ITF/TMB/TR(2009)5, trasmesso con nota SA/2009.350 ES/jm del 20 novembre 2009 dall'Intenational Transport Forum, contenente la distribuzione delle autorizzazioni CEMT per il 2010 fra i vari Paesi aderenti;

Viste le disposizioni generali di utilizzazione pubblicate sulle stesse autorizzazioni CEMT e sul libretto dei resoconti dei viaggi;

Considerato che il contingente italiano di autorizzazioni CEMT per l'anno 2010 è stato fissato a 375 autorizzazioni annuali utilizzabili con veicoli di categoria almeno euro III;

Considerato che alcune autorizzazioni CEMT non sono valide per la Grecia e alcune non sono valide né per la Grecia né per l'Austria;

Considerato che le autorizzazioni CEMT, utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore, sono così strutturate:

67 senza limitazioni;

29 non valide per la Grecia;

279 non valide per la Grecia e per l'Austria;

Considerato che, sulla base del decreto dirigenziale 12 luglio 2006 recante «Disposizioni applicative del decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198, per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada», sono state attribuite per rinnovo alle imprese aventi diritto n. 202 autorizzazioni, restano disponibili da

attribuire con la presente graduatoria n. 173 autorizzazioni multilaterali CEMT annuali, ripartite come segue:

18 senza limitazioni territoriali utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore;

8 non valide per la Grecia utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore;

147 autorizzazioni non valide per la Grecia e per l'Austria utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera *a)* del decreto dirigenziale 12 luglio 2006, per ottenere l'assegnazione delle autorizzazioni CEMT, le imprese devono avere in disponibilità veicoli idonei di tipo euro III o superiore, in numero almeno pari alle autorizzazioni CEMT di cui possono essere titolari;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto dirigenziale 12 luglio 2006 come modificato dal decreto dirigenziale 28 luglio 2009, le autorizzazioni CEMT vengono attribuite, in ordine al punteggio, una per ciascuna impresa, alle imprese classificate in graduatoria. Le autorizzazioni valide Austria vengono attribuite per prime, secondo l'ordine di graduatoria;

Visto l'art. 2, del decreto dirigenziale 12 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni, sulla ripartizione delle autorizzazioni CEMT disponibili;

Esaminate le 45 domande presentate;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la graduatoria di merito di cui all'elenco n.1 allegato al presente decreto relativa all'anno 2010 per il rilascio delle autorizzazioni multilaterali al trasporto di merci su strada della International Transport Forum (ITF)/ Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (CEMT).

Art. 2.

Alle imprese elencate nella graduatoria sono assegnate, in ordine di punteggio, una per ciascuna impresa, le 173 autorizzazioni multilaterali CEMT annuali, sempre tenendo conto della presenza del parco disponibile di veicoli della categoria euro III o superiore.

Le autorizzazioni ancora disponibili, successivamente all'attribuzione di cui al comma 1 del presente articolo, sono assegnate ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto dirigenziale 12 luglio 2006, fino ad esaurimento delle stesse.

Le autorizzazioni sono così ripartite:

18 senza limitazioni territoriali utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore;

8 non valide per la Grecia utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore;

147 autorizzazioni non valide per la Grecia e per l'Austria utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore.

Art. 3.

Le 18 autorizzazioni senza limitazioni territoriali e le 8 valide per l'Austria ma non valide per la Grecia, tutte utilizzabili con veicoli di categoria euro III o superiore, sono assegnate secondo quanto stabilito all'art.4, comma 1, del decreto dirigenziale 12 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

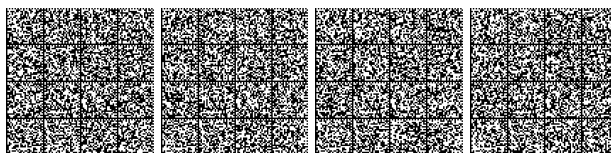
Art. 4.

Le imprese escluse dalla graduatoria, per mancanza dei requisiti prescritti, figurano nell'elenco n. 2, allegato al presente decreto, raggruppate dalla lettera *A)* alla lettera *C)* secondo i motivi dell'esclusione.

Art. 5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 febbraio 2010

Il dirigente: PAOLUCCI

ELENCO N.1

GRADUATORIA 2010 RELATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI MULTILATERALI ITF/CEMT AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.D. 12 LUGLIO 2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Pos.	DATI IMPRESA			Punteggio
	Denominazione impresa	Sede	Iscrizione Albo	
1	B.F.C. AUTOTRASPORTI SPA	TOMBOLO (PD)	PD2453834V	728,42
2	CUNJA R. EREDI SRL	MONRUPINO (TS)	TS3101443E	177,80
3	BAIMEX SRL	TRIESTE (TS)	TS3101621G	177,20
4	GIA.TRA GIANESINI TRASPORTI SRL	GORIZIA (GO)	GO3150561R	146,79
5	RICOTTO SRL	VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)	TO0050057J	143,08
6	F.LLI GALASSINI SRL	VIGNOLA (MO)	MO4102802Z	129,01
7	MUTTI SPA	PODENZANO (PC)	PC4352889B	127,05
8	SALVIOLI ADRIANO	SPELLO (PG)	PG5604261Q	93,20
9	GIOVANNA TRASPORTI E SPEDIZIONI	CASALE SUL SILE (TV)	TV2655676S	86,59
10	EUROTIR SRL	CESENA (FO)	FO3960120D	72,30
11	FOURKINGS SRL	VIAREGGIO (LU)	LU4954013L	68,20
12	SMET LOGISTICS SRL	SALERNO (SA)	SA7107624E	62,51
13	ADAMI AUTOTRASPORTI SPA	NEGRAR (VR)	VR2804308S	57,82
14	FRIUL SPEED SRL	PORCIA (PN)	PN3202463R	56,70
15	S.A.A. SOCIETA' ABRUZZESE AUTOTRASPORTI	CHIETI (CH)	CH6451933N	55,50
16	GRUBER LOGISTICS SPA	ORA (BZ)	BZ2151453D	52,90
17	GRUARIN SIMONE	SESTO AL REGHENA (PN)	PN3201303Y	50,30
18	MASOTTI SRL	TAVAGNACCO (UD)	UD3252334R	45,29
19	EUROSS EURO SPRINT SERVICE RLC	MODUGNO (BA)	BA7460561N	40,40
20	GIURATO E FORTUNA SRL	CASTEL D'AZZANO (VR)	VR2805807G	40,00
21	RIBONI SRL	MEINA (NO)	NO0651801R	38,50
22	AUTOTRASPORTI D'ESTE DI D'ESTE VINCENZO E D'ESTE TOMMASO SNC	ORTONA (CH)	CH6451250M	32,06
23	TAROTRANS DI BARATTA GIANLUCA E C.	MEDESANO (PR)	PR4253018G	31,10
24	TIROLTRANS NUOVA SRL	BOLZANO (BZ)	BZ2153519H	29,60
25	CECCONI TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI SPA	AREZZO (AR)	AR4752567E	28,70
26	T.F.R. DI RICOTTO LUCIANO E MAURO SNC	VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)	TO0064100R	26,04
27	ELMI SRL	GORIZIA (GO)	GO3150883D	23,70
28	VR TRANSPORTS	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	PD2459700H	21,80
29	LOGEST SRL	CARLINO (UD)	UD3254724J	20,02
30	FERRARI ALESSANDRO	PORDENONE (PN)	PN3201213M	18,10
31	PAPPALARDO SEBASTIANO	CATANIA (CT)	CT8707784M	16,40
32	GOKBORA TRASPORTI INTERNAZIONALI E COMMERCIO ESTERO SRL	TRIESTE (TS)	TS3102230M	15,68
33	MARCOTRAN ITALIANA SRL	PARMA (PR)	PR4255140M	15,40
34	CIGALA TRASPORTI SRL	PAVONE DEL MELLA (BS)	BS1301507H	14,77
35	FRIGO LUCIANO	PORTOGRUARO (VE)	VE2251092C	11,76
36	C.A.L - COMPAGNIA AUTOTRASPORTI LUPARENSE-DI PEGORIN MIRIAM & C. SAS	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	PD2450948Y	11,55
37	CO.TR.A.P. SERVICE SRL	PORDENONE (PN)	PN3202570Y	11,40
38	ZERIALI LUCIANO	S.DORLIGO DELLA VALLE (TS)	TS3101954E	9,20

ELENCO N.2

IMPRESE RICHIEDENTI ESCLUSE DALLA GRADUATORIA DI CUI ALL'ELENCO N.1:

A) PER NON AVER EFFETTUATO IL NUMERO MINIMO PREVISTO DI VIAGGI NELL'AREA CEMT – (EXTRA U.E.) AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 2 DEL DECRETO DIRIGENZIALE 12/7/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE:

IMPRESA	SEDE	ALBO
1)FAGIOLI SPA	S. ILARIO D'ENZA (RE)	RE4502860K
2)INTERPAOLI EUROPE SRL	AREZZO (AR)	AR4753165C
3) VOEGEL TRANS SRL	LASA (BZ)	BZ2153595W

B) PER MANCANZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL DECRETO DIRIGENZIALE 12/07/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE, ATTUATIVO DEL REGOLAMENTO 02/08/2005 CONCERNENTE IL POSSESSO DI MEZZI IDONEI AD EFFETTUARE TRASPORTI INTERNAZIONALI (VEICOLI EURO 3 O SUPERIORI)

IMPRESA	SEDE	ALBO
1) CEM-TIR SRL	GORIZIA (GO)	GO3151017Y
2) AGOSTINIS LUIGI & C. SNC	REANA DEL ROJALE (UD)	UD3251567J
3) STILLTRANS SRL	SACILE (PN)	PN3202543R

C) DOMANDA PRESENTATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DECRETO DIRIGENZIALE 12/07/2006 ART. 11 COMMA 1

IMPRESA	SEDE	ALBO
1) TRANS KONG 1 SRL	MAPELLO (BG)	BG1157592L

10A02529

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Vetkelfizina».

Provvedimento n. 12 del 2 6 gennaio 2010

Specialità medicinale per uso veterinario «VETKELFIZINA».

Confezioni:

blister 20 compresse da 300 mg (cani e gatti) A.I.C. n. 100109065;

flacone da 10 ml uso orale (cani e gatti) A.I.C. n. 100109053;

flacone da 200 ml sol. iniett. (bovini, equini, suini e ovini) A.I.C. n. 100109026.

Titolare A.I.C.: Ceva Vetem S.p.A. con sede legale in Agrate Brianza (Milano), via Colleoni, 15 - codice fiscale n. 09032600158.

Oggetto del provvedimento:

variazione tipo IB - modifica periodo di validità dopo prima apertura;

variazione tipo II - modifica tempi attesa (riduzione per bovini ed ovini).

La validità, delle confezioni della specialità medicinale ai seguito indicate, è così definita:

flacone da 10 ml uso orale - A.I.C. n. 100109053;

validità del prodotto confezionato per la vendita:quarantotto mesi (invariato);

validità dopo prima apertura del condizionamento primario: quaranta giorni:

flacone da 200 ml soluzione iniettabile - A.I.C. n. 100109026;

validità del prodotto confezionato per la vendita: quarantotto mesi (invariato);

validità dopo prima apertura del condizionamento primario: ventotto giorni.

Si autorizza inoltre, esclusivamente per la confezione da 200 ml soluzione iniettabile - A.I.C. n. 100109026, la modifica dei tempi di attesa che sono ora i seguenti:

carne e visceri:

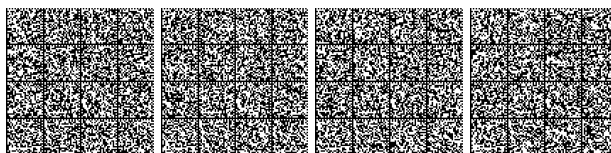
bovini: sei giorni;

ovini: quindici giorni;

equini e suini: trentacinque giorni;

latte:

bovini: tre giorni (6 mungiture);

ovini: tre giorni (6 mungiture).

Uso non consentito negli equidi che producono latte destinato al consumo umano.

Il presente provvedimento annulla e sostituisce il provvedimento n. 257 del 6 novembre 2008.

I lotti già prodotti, con i precedenti tempi di attesa, possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

L'adeguamento degli stampati delle confezioni in commercio, relativamente alla validità dopo prima apertura, deve essere effettuato entro centottanta giorni.

Il presente provvedimento, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ha efficacia immediata.

10A02531

Comunicato relativo al provvedimento n. 218 del 6 novembre 2009 concernente il medicinale per uso veterinario «Ventipulmin».

Nell'estratto del provvedimento citato in epigrafe pubblicato nella sopracitata *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 275 del 25 novembre 2009 alla pagina 24, concernente il medicinale per uso veterinario VENTIPULMIN:

laddove è scritto:

«L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro 180 giorni.»;

leggasi:

«L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro 360 giorni.».

10A02532

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Approvazione della modifica dello statuto dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione - INRAN

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 febbraio 2010, è approvata, ai sensi dell'art. 16, comma 2, del decreto legislativo n. 454/1999, la modifica dell'art. 5, comma 1, dello Statuto dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione - INRAN.

Per la consultazione del testo integrale della modifica all'art. 5, comma 1, dello Statuto si rinvia al sito internet: www.inran.it

10A02507

Domanda di registrazione della denominazione «Obwarzanek Krakowski», ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C n. 38 del 16 febbraio 2010, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del regolamento CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata dalla Polonia, ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria - prodotti della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria – «Obwarzanek Krakowski».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore - SACO VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

10A02514

Domanda di registrazione della denominazione «Porc de Franche-Comté», ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 38 del 16 febbraio 2010, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del regolamento CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata dalla Francia, ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria - carni (e frattaglie) fresche - «Porc De Franche-Comté».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore - SACO VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

10A02515

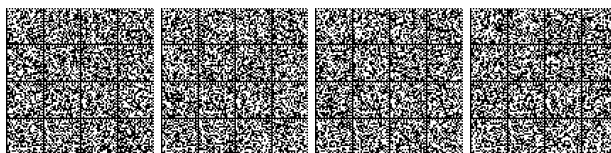
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Provvedimento positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni relativo al progetto del Piano regolatore portuale Porto di Civitavecchia, presentato dall'Autorità portuale di Roma e del Lazio, in Civitavecchia.

Con il decreto n. 0000004 del 9 febbraio 2010 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha disposto il pronunciamento positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito il progetto del piano regolatore portuale Porto di Civitavecchia, presentato dall'Autorità portuale di Roma e del Lazio, con sede in Molo Vespucci - 00053 Civitavecchia.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile nel sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: http://www.minambiente.it/; detto decreto può essere impugnato dinanzi al TAR entro sessanta giorni, o con ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

10A02530

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Froben»

Estratto determinazione AIC/N/V n. 360 dell'8 febbraio 2010

Titolare AIC: ABBOTT S.R.L. con sede legale e domicilio fiscale in Via Pontina Km 52 - Campoverde Di Aprilia, 04010 - Campoverde Di Aprilia - Latina - Codice Fiscale 00076670595

Medicinale: **FROBEN**

Variazione AIC: 33. Modifica minore della produzione del prodotto finito
7.a Sostituzione o aggiunta di un sito di produzione per imballaggio secondario per tutti i tipi di forme farmaceutiche
7.b.1 Sostituzione o aggiunta di un sito di produzione per imballaggio primario di forme farmaceutiche solide, ad es. compresse e capsule
7.c Sostituzione o aggiunta di un sito di produzione per tutte le altre operazioni produttive ad eccezione del rilascio dei lotti
8.b.2 Sostituzione o aggiunta di un produttore responsabile del rilascio dei lotti (incluso il controllo dei lotti)

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicato:

Sono autorizzate le modifiche, presentate in forma di "Umbrella variation" relative all'aggiunta di un officina e conseguente modifica del processo di produzione:

Modifica 7c +7a+7b1+8b2

da:	a:
Produttore del prodotto finito Hospira S.p.A Via Fosse Ardeatine 2 20060 Liscate (MI)-Italy Fasi di produzione: bulk, confezionamento primario, confezionamento secondario, controllo e rilascio dei lotti del prodotto finito.	Produttore del prodotto finito Hospira S.p.A Via Fosse Ardeatine 2 20060 Liscate (MI)-Italy Fasi di produzione: bulk, confezionamento primario, confezionamento secondario, controllo e rilascio dei lotti del prodotto finito.

Rottendorf Pharma Sarl Zone Industrielle n. 2 Batterie 1000 59309 Valenciennes Cedex (Francia) Fasi di produzione: bulk	Rottendorf Pharma Sarl Zone Industrielle n. 2 Batterie 1000 59309 Valenciennes Cedex (Francia) Fasi di produzione: bulk Famar L'Aigle Zone Industrielle n 1, route de Crulai 61300 L'Aigle (Francia) Fasi di produzione: bulk, confezionamento primario, confezionamento secondario, controllo e rilascio dei lotti del prodotto finito.

relativamente alle confezioni sottoelencate:
AIC N. 024284034 - "100 mg compresse rivestite" 30 compresse rivestite
AIC N. 024284162 - "100 mg compresse rivestite" 10 compresse rivestite (sospesa)

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per la confezione ""100 mg compresse rivestite" 10 compresse rivestite" (AIC N° 024284162), sospesa per mancata commercializzazione, l'efficacia della presente determinazione decorrerà dalla data di entrata in vigore della determinazione di revoca della sospensione.

10A02489

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativi al mese di gennaio 2010, che si pubblicano ai sensi dell'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'articolo 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati realtivi ai singoli mesi del 2009 e 2010 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI e MESI	INDICI (Base 1995=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
		dell' anno precedente	di due anni precedenti
2009 Gennaio	134,2	1,5	4,4
Febbraio	134,5	1,5	4,4
Marzo	134,5	1,0	4,3
Aprile	134,8	1,0	4,3
Maggio	135,1	0,7	4,2
Giugno	135,3	0,4	4,2
Luglio	135,3	-0,1	3,9
Agosto	135,8	0,2	4,1
Settembre	135,4	0,1	3,8
Ottobre	135,5	0,2	3,6
Novembre	135,6	0,7	3,3
Dicembre	135,8	1,0	3,0
Media	*135,2*		
2010 Gennaio	136,0	1,3	2,9

10A02537

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

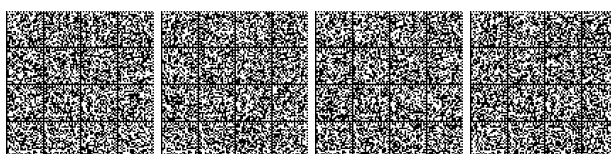
Comunicato relativo all'estratto del Ministero della giustizia, recante: «Approvazione della graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione di posti notarili vacanti pubblicati nel Bollettino ufficiale n. 18 del 30 settembre 2009, contenente i decreti di trasferimento dei notai risultati vincitori». (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 2010).

Nell'estratto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 52, seconda colonna, al decimo paragrafo, dove è scritto: «*Ponzava* Paola, notaio residente nel Comune di Gattinara… », leggasi : «*Ponzana* Paola, notaio residente nel Comune di Gattinara… ».

10A02574

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GUC-049) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.